



REGIONE
LAZIO
PROVINCIA di
VITERBO



COMUNE di
Montalto di Castro



COMUNE di
Manciano

REGIONE
TOSCANA
PROVINCIA di
GROSSETO



SKI 36 S.r.L.

Società soggetta ad attività di direzione
e coordinamento di Statkraft AS
Via Caradosso 9, 20123 Milano



Progettazione Coordinamento	 VEGA sas LANDSCAPE ECOLOGY & URBAN PLANNING Via degli Carri, 48 - 71121 Foggia - Tel. 0881.756251 - Fax 1784412324 mail: info@studiovega.org - website: www.studiovega.org				
Studi Ambientali e Paesaggistici	Arch. Antonio Demaio Via N. delli Carri, 48 - 71121 Foggia (FG) Tel. 0881.756251 Fax 1784412324 E-Mail: sit.vega@gmail.com 	Studio Geologico-Idrologico	dott. geol. Di Carlo Matteo Viale Virgilio, 30, 71036 Lucera (FG) Ordine dei Geologi di Puglia n.75 Tel./Fax 0881. Cell. 335.5340316 E-Mail: dicarlomatteo@hotmail.com		
Studi Naturalistici e Forestali	Dott. Forestale Luigi Lupo Corso Roma, 110 - 71121 Foggia E-Mail: luigilupo@libero.it 	Studio Idraulico	Studio di ingegneria Dott.sa Ing. Antonella Laura Giordano Viale degli Aviatori, 73 - 71121 Foggia Tel./Fax 0881.070126 Cell. 346.6330956 E-Mail: lauragiordano@gmail.com 		
Usi Civici	Per. Agr. Alessandro Alebardi Via Francesco Azzurri, 16 - 00166 Roma Tel. 338.7330210 E-Mail: alessandroalebardi@gmail.com 	Studio archeologico	 ARCHEOMATICA srls Strada Campogrande, 52 (VT) Cell. +39.338 4699279 E-Mail: info@archeomatica.eu Web: www.archeomatica.eu		
Opera	Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR)				
Oggetto	Folder: VIA16 Nome Elaborato: SKI36-MCAS-IntAMIC-2_1B_Rapporto con la pianificazione territoriale ed urbanistica Descrizione Elaborato: Rapporto con la pianificazione territoriale ed urbanistica - revisione elab. SKI36-MCAS-PTU				
01	Febbraio 2024	Integrazioni nota MIC_SS-PNRR22082023 0018233-P	VEGA	Arch. A. Demaio	SKI 36
00	Luglio 2023	Emissione per progetto definitivo	VEGA	Arch. A. Demaio	SKI 36
Rev.	Data	Oggetto della revisione	Elaborazione	Verifica	Approvazione
Scala:	Codice progetto SKI36-MCAS1				
Formato:					

Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

Indice

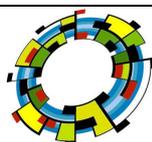
1. RAPPORTO COMPATIBILITA' CON LA PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA	5
1.1 Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004.....	5
1.1.1 Rapporto di coerenza Opera/dlgs 42/2004	7
1.2 Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) – Regione Lazio.....	10
1.2.1 Stato di attuazione del PTPR	10
1.2.2 Rapporti del progetto con gli elaborati del PTPR	11
1.2.3 Rapporto di coerenza Opera/Piano	12
1.3 AREE PROTETTE.....	31
1.3.1 Regione Lazio.....	31
1.3.1.1 Aree istituite dalla Legge Quadro sulle Aree Protette (394/91) e leggi regionali	31
1.3.1.2 La Rete Natura 2000	31
1.3.1.3 Important Bird Areas (IBA)	32
1.3.1.4 Le Zone Umide Ramsar	32
1.3.1.5 Il patrimonio naturale regionale e la Rete ecologica (REcoRd Lazio)	33
1.3.1.6 Rapporto di coerenza Opera/Aree tutelate	34
1.3.2 Regione Toscana.....	35
1.3.2.1 Sistema delle Aree Naturali Protette.....	36
1.3.2.2 Il sistema regionale della biodiversità	36
1.3.2.3 Rete Natura 2000.....	37
1.3.2.4 Important Bird Areas	37
1.4 VINCOLO IDROGEOLOGICO.....	38
1.4.1. Rapporto di coerenza Opera/Aree tutelate	41
1.5 PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL LAZIO.....	44
1.5.1. Rapporto di coerenza Opera/pai.....	45
1.6 PIANIFICAZIONE LOCALE	47
1.6.1 Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Montalto di Castro.....	47
1.6.2 Piano Strutturale e Piano Operativo del Comune di Manciano	48
SCHEDE DI SINTESI DELLE INTERFERENZE DEL PROGETTO E DELLA CONFORMITA' CON LA NORME DEI PRINCIPALI PIANI VIGENTI	50

Elenco delle Figure

Figura 1. Individuazione dell'area di impianto su Carta IGM 1:25.000.....	4
---	---

Elenco delle Tabelle

Nessuna voce di sommario trovata.



Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

i. Premessa

Il presente documento la compatibilità dell'intervento con gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, di un impianto eolico della ditta SKI 36 S.R.L. (nel seguito anche SOCIETA') nel comune di Montalto di Castro (VI) in località "Cazzarola" costituito da n. 5 aerogeneratori da 6,6 MW della potenza complessiva pari a 33 MW, avente diametro massimo di rotore pari a 170 m e altezza al mozzo massima pari a 135 m, compreso di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW le relative opere di connessione alla rete ed infrastrutture indispensabili alla costruzione ed al funzionamento dell'impianto sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

ii. La Proponente

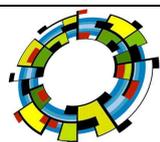
La società proponente, SKI 36 SRL con sede in Milano (MI), Via Caradosso, 9 - 20123, opera nel mercato libero dell'energia elettrica e si occupa di sviluppo e realizzazione di impianti per la produzione di energia proveniente da fonti rinnovabili, in particolare da fonte Eolica e Solare-Fotovoltaica.

iii. Il progetto

Il progetto come già accennato al paragrafo precedente, prevede oltre la realizzazione di un impianto eolico costituito da 5 aerogeneratori ognuno da 6,6 MW di potenza nominale, per una potenza complessiva installata di 33 MW, associato ad un impianto BESS elettrochimico da 18 MW da collocarsi in adiacenza alla SEU di Utenza e nelle immediate vicinanze dell'aerogeneratore n. 1

Nel dettaglio, il progetto prevede la realizzazione/installazione di:

- N° 5 aerogeneratori di potenza unitaria nominale pari a 6,6 MW del tipo Siemens-Gamesa SG 6.6-170 con altezza totale TIP 220 mt;
- 5 cabine di trasformazione poste all'interno della torre di ogni aerogeneratore;
- 5 Plinti e pali di fondazione degli aerogeneratori;
- 5 Piazzole temporanea ad uso cantiere, manovra e montaggio;
- Un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW e con capacità pari a 33 MWh e tensione nominale 30 kV;
- N. 54 container di batterie e n. 3 STS con relativi sistemi ausiliari
- N. 57 basamenti di appoggio dei container e della cabina del BESS
- Nuova viabilità per una superficie complessiva di circa 17530 mq;



Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

- Un cavidotto interrato interno in media tensione a 30 kV per il trasferimento dell'energia prodotta dagli aerogeneratori dalla cabina di smistamento di lunghezza scavo circa 8459 Km;
- Un cavidotto esterno interrato per il collegamento diretto dalla cabina di connessione 30/36 kV alla futura sezione 36/132/380 kV collegata in antenna ad una nuova Stazione Elettrica (SE) della RTN da inserire in entra – esce alla linea RTN a 380 kV "Montalto – Suvereto"

L'energia elettrica che viene prodotta da ogni singolo aerogeneratore viene trasportata con cavi MT a 30 kV dalla cabina posta alla base della torre attraverso linee in cavo interrato a 30 kV che collegheranno fra loro gli aerogeneratori di progetto e quindi proseguiranno dapprima alla cabina di raccolta da realizzare a fianco al BEES e infine il cavidotto MT interrato verrà sollevato di potenza a 36 kV dal trafo posto nella Stazione di Utenza e da questa, per il tramite della cabina di consegna, verrà trasportata a 36 kV nella stazione di connessione alla futura sezione 36/132/380 kV collegata in antenna alla Stazione Elettrica 380/132 kV Terna S.p.A di Manciano (GR).

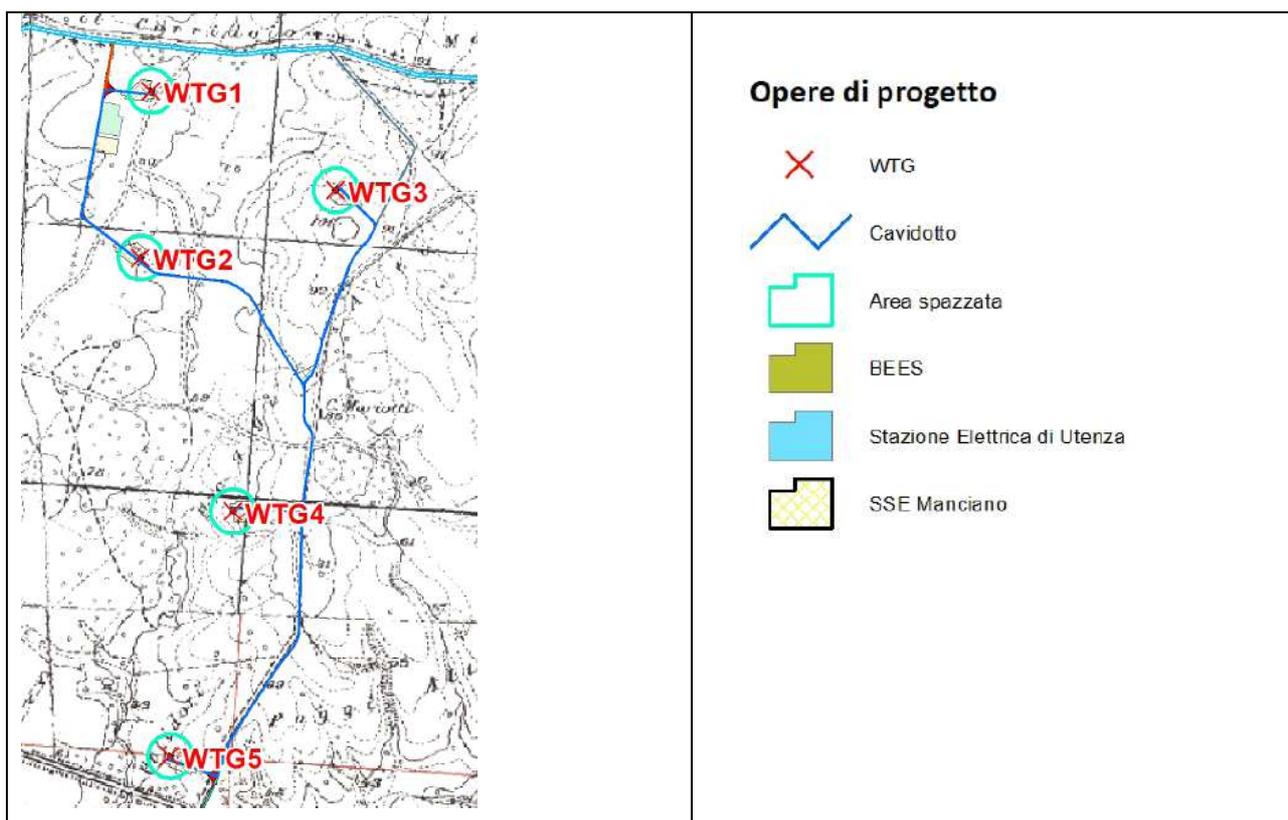


Figura 1. Individuazione dell'area di impianto su Carta IGM 1:25.000

1. RAPPORTO COMPATIBILITA' CON LA PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

1.1 Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004

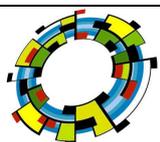
Secondo la strumentazione legislativa vigente sono beni paesaggistici gli immobili e le aree indicati dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (articolo 134) costituenti espressione dei valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici del territorio, e ogni altro bene individuato dalla legge, vale a dire:

1) gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico (articolo 136):

- a) le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale o di singolarità geologica;
- b) le ville, i giardini e i parchi, non tutelati dalle disposizioni della Parte seconda del presente codice, che si distinguono per la loro non comune bellezza;
- c) i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, ivi comprese le zone di interesse archeologico;
- d) le bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.

2) le aree tutelate per legge (articolo 142) che alla data del 6 settembre 1985 non erano delimitate negli strumenti urbanistici come zone A e B, e non erano delimitate negli strumenti urbanistici ai sensi del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, come zone diverse dalle zone A e B, ma ricomprese in piani pluriennali di attuazione, a condizione che le relative previsioni siano state concretamente realizzate:

- a) i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;
- b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;
- c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna; (La disposizione non si applica in tutto o in parte, nel caso in cui la Regione abbia ritenuto irrilevanti ai fini paesaggistici includendoli in apposito elenco reso pubblico e comunicato al Ministero.);
- d) le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;



Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

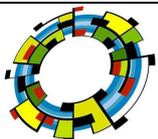
- e) i ghiacciai e i circhi glaciali;
- f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
- g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;
- h) le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;
- i) le zone umide incluse nell'elenco previsto dal d.P.R. 13 marzo 1976, n. 448;
- l) i vulcani;
- m) le zone di interesse archeologico individuate alla data di entrata in vigore del presente codice.

3) gli immobili e le aree tipizzati, individuati e sottoposti a tutela dai piani paesaggistici.

Le aree e gli immobili sono stati individuati con Decreti Ministeriali mediante (articolo 157):

- notifiche di importante interesse pubblico delle bellezze naturali o panoramiche, eseguite in base alla legge 11 giugno 1922, n. 776;
- inclusione negli elenchi compilati ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497;
- provvedimenti di dichiarazione di notevole interesse pubblico emessi ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497;
- provvedimenti di riconoscimento delle zone di interesse archeologico emessi ai sensi dell'articolo 82, quinto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, aggiunto dall'articolo 1 del decreto legge 27 giugno 1985, n. 312, convertito con modificazioni nella legge 8 agosto 1985, n. 431 e ai sensi del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490.
- provvedimenti di dichiarazione di notevole interesse pubblico emessi ai sensi del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490;
- provvedimenti di dichiarazione di notevole interesse pubblico emessi ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
- i provvedimenti emanati ai sensi dell'articolo 1-ter del decreto-legge 27 giugno 1985, n. 312, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1985, n. 431.

La consultazione della banca dati territoriale messa a disposizione sul portale Open Data della Regione Lazio ha evidenziato come l'area destinata ad ospitare l'impianto eolico non interferisce, in alcun modo, con alcun tipo di aree tutelate per legge (come definite dall'art. 142, c. 1 del D.lgs. n. 42/2004 e smi) ed inserite in Tavola B del PTPR della Regione Lazio, come anche l'area interessata dalla realizzazione S.E. Terna



“Maccabove”, le opere di rete e i tralicci di sostegno in progetto non interferisce con ‘Aree tutelate per legge’ ai sensi art. 142, co. 1 D.lgs. 42/2004 e smi indicati nel Piano di Indirizzo Territoriale avente funzione di Piano paesaggistico (di seguito PIT/PPr) della Regione Toscana.

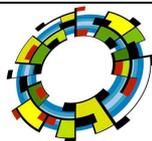
La consultazione della cartografica riportata nella tavola “SKI36-MCAS-PTPRB” ha evidenziato che l’unico rapporto di interferenza tra le aree interessate dal progetto e le aree tutelate per legge si ha tra una porzione del cavidotto interrato MT e “Fiumi, torrenti e corsi d’acqua”, aree vincolate per legge ai sensi dell’art. 142, co. 1, lettera c) del D.lgs. n. 42/2004 smi (i fiumi, i torrenti, i corsi d’acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna) in relazione alla presenza del corpo idrico denominato Fosso Mandria.

Il cavidotto, completamente interrato, attraverserà il Fosso del Mandria mediante trivellazione orizzontale controllata (T.O.C.). In tal senso, si ritiene che tale opera ricada tra gli interventi ed opere in aree vincolate esclusi dall’autorizzazione paesaggistica di cui all’Allegato A del DPR 13 febbraio 2017, n. 31 Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata e, in particolare, nella fattispecie di cui al punto A.15. “fatte salve le disposizioni di tutela dei beni archeologici (...J la realizzazione e manutenzione di interventi nel sottosuolo che non comportino la modifica permanente della morfologia del terreno e che non incidano sugli assetti vegetazionali, quali (...J tubazioni o cavi interrati per le reti di distribuzione locale di servizi di pubblico interesse (...J l'allaccio alle infrastrutture a rete”.

1.1.1 Rapporto di coerenza Opera/dlgs 42/2004

Nelle schede successive si analizza la compatibilità del progetto con i livelli di tutela del DECRETO

Immobili e aree di notevole interesse pubblico e Aree tutelate per legge (art 134 lettere a), b) e c) del d.lgs 42/2004) _ Patrimonio identitario regionale	
Elementi del Paesaggio Oggetto di Protezione	Norme del PTPR
Le interferenze delle opere, come precedentemente esaminato, riguardano i corsi d’acqua [Art. 142 co. 1 lettera c)], le aree boscate [(Art. 142 co. 1 lettera g)] e le Aree di interesse archeologico [(Art. 142 co. 1 lettera m)]	Si riportano solo le norme attinenti alle interferenze delle opere in progetto.
Corsi d’acqua [Art. 142 co. 1 lettera c)]	
Interferenze, compatibilità con le norme specifiche e misure di mitigazione previste.	Norma Regolamentare Art. 36 (si riportano solo i commi attinenti al progetto)
Le interferenze si riferiscono a brevissimi tratti di viabilità di accesso alla WTG A03 e a	1. Ai sensi dell’articolo 142, comma 1, lettera c), del Codice sono sottoposti a vincolo paesaggistico i fiumi, i



Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

tratti di cavidotto MT a AT, interrato lungo viabilità esistente, che ricadono in fascia di rispetto o attraversano corsi d'acqua e le relative fasce di rispetto.

Le opere stradali interferenti di accesso alle piazzole, riguardano il consolidamento e l'adeguamento di strade interpoderali esistenti o interventi temporanei di raccordo che saranno ripristinati a fine cantiere.

Le strade saranno imbrecciate, permeabili e non asfaltate e sarà sempre assicurato, con cunette e fossi di guardia, il corretto deflusso delle acque meteoriche e il loro convogliamento verso i recapiti naturali esistenti.

Non saranno previste opere di scavo e rinterri significative in quanto verrà assecondata la morfologia dei luoghi e non saranno modificati gli argini dei corsi d'acqua e dei fossi.

Le opere saranno realizzate avendo cura di salvaguardare la vegetazione di sponda esistente e assicurando il naturale flusso idraulico dei fossi attraversati, con l'utilizzo di manufatti (Tubi ARMCO, Tombini o altro) opportunamente dimensionati secondo i calcoli di portata derivanti dallo studio di compatibilità idraulica e secondo eventuali specifiche tecniche impartite dagli enti di gestione delle acque o dall'Autorità Distrettuale di Bacino.

L'intubamento interesserà tratti non eccedenti i 20 metri, come prescritto dall'Art. 36 delle NTA del PTPR. Per quanto riguarda i tratti di cavidotto interferenti, gli stessi sono previsti tutti interrati lungo viabilità esistente e di progetto e pertanto la loro realizzazione non comporta eradicamento di specie arboree e arbustive.

I corsi d'acqua sono attraversati in alcuni casi utilizzando la Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC), tecnica che non prevede alterazione della morfologia e né dell'aspetto esteriore dei luoghi. In altri casi, laddove gli esiti dello studio di compatibilità idraulica lo consentono, in corrispondenza dei tratti di attraversamento dei corsi d'acqua si provvederà allo staffaggio del cavidotto alle opere esistenti lungo strada. In tutti i casi le opere non comporteranno alterazione della vegetazione di golena lungo le rive dei fossi.

Le opere interferenti con i Corsi d'acqua, sia in relazione alle modalità realizzative e sia in virtù della deroga di cui al comma 17 dell'art. 36 delle

torrenti ed i corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di centocinquanta metri ciascuna, di seguito denominata fascia di rispetto.

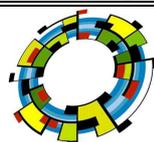
Omissis

4. In tutto il territorio regionale è fatto divieto di procedere all'intubamento dei corsi d'acqua sottoposti a vincolo; è ammesso l'intubamento, per tratti non eccedenti i venti metri e non ripetibile a distanze inferiori a trecento metri, di corsi d'acqua vincolati, previa autorizzazione di cui all'articolo 146 del Codice.

Omissis

17. Le opere e gli interventi relativi alle attrezzature portuali, alle infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete sono consentite, in deroga a quanto previsto dal presente articolo, anche al fine dell'attraversamento dei corsi d'acqua.

Il tracciato dell'infrastruttura deve mantenere integro il corso d'acqua e la vegetazione ripariale esistente, ovvero prevedere una adeguata sistemazione paesistica coerente con i caratteri morfologici e vegetazionali dei luoghi. Tutte le opere e gli interventi devono essere corredati della Relazione Paesaggistica di cui all'articolo 54.



Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

NTA, sono pertanto da ritenersi compatibili con gli obiettivi e la disciplina di tutela del PTPR.	
Aree boscate [Art. 142 co. 1 lettera g)]	
Interferenze, compatibilità con le norme specifiche e misure di mitigazione previste.	Norma Regolamentare Art. 39 (si riportano solo i commi attinenti al progetto)
Non vi sono interferenze con le aree boscate.	1. Ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera g), del Codice, sono sottoposti a vincolo paesistico i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del d.lgs. 18 maggio 2001, n. 227. <i>Omissis</i>
Aree di interesse archeologico [Art. 142 co. 1 lettera m)]	
Interferenze, compatibilità con le norme specifiche e misure di mitigazione previste.	Norma Regolamentare Art. 42 (si riportano solo i commi attinenti al progetto)
Le interferenze con aree di interesse archeologico si riferiscono esclusivamente alla viabilità di accesso e, a tratti di cavidotto MT. Gli elettrodotti interferenti sono tutti interrati lungo viabilità esistente e la loro realizzazione è prevista in banchina e confinata ad una trincea a sezione ristretta. Le attività di realizzazione in ogni caso saranno preventivamente vagliate in base all'esito di un apposito studio del rischio archeologico, sostenuto da indagini e ricognizioni proprie delle attività di archeologia preventiva e secondo le prescrizioni eventuali impartite in fase di rilascio dell'Autorizzazione di cui all'art. 146 del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio.	1. Ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera m), del Codice sono sottoposte a vincolo paesaggistico le zone di interesse archeologico. <i>Omissis</i> 6. Per le aree, gli ambiti, i beni, puntuali e lineari, e le relative fasce di rispetto di cui al comma 3, lettera a), ai fini del rilascio delle autorizzazioni ai sensi dell'articolo 146 del Codice nonché per la redazione degli strumenti urbanistici, costituiscono riferimento le seguenti norme specifiche di salvaguardia e di tutela: <i>Omissis</i> b) per gli interventi di nuova costruzione, ivi compresi ampliamenti degli edifici esistenti nonché gli interventi pertinenziali e per gli interventi di ristrutturazione edilizia qualora comportino totale demolizione e ricostruzione, e comunque per tutti gli interventi che comportino movimenti di terra, ivi compresi i reinterri, l'autorizzazione paesaggistica è integrata dal preventivo parere della Soprintendenza archeologica di Stato che valuta, successivamente ad eventuali indagini archeologiche o assistenze in corso d'opera, complete di documentazione, l'ubicazione o determina l'eventuale inibizione delle edificazioni in base alla presenza e alla rilevanza dei beni archeologici nonché definisce i movimenti di terra consentiti compatibilmente con l'ubicazione e l'estensione dei beni medesimi; l'autorizzazione paesaggistica valuta l'inserimento degli interventi stessi nel contesto paesaggistico; <i>Omissis</i>

Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

1.2 Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) – Regione Lazio

1.2.1 Stato di attuazione del PTPR

Con Delibera del Consiglio Regionale del Lazio 2 agosto 2019, n. 5, è stato completato il procedimento di approvazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale.

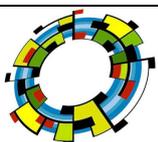
Successivamente, con Delibera di Giunta Regionale 13 febbraio 2020, n. 49 è stata poi approvata, ai sensi dell'articolo 23 della L.R. n. 24 del 6 luglio 1998 ed in ottemperanza degli artt. 135, 143 e 156 del D.lgs. n. 42/2004, una variante di integrazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) originariamente approvato nell'agosto 2019 finalizzata a rettificare e ad ampliare i beni paesaggistici di cui all'articolo 134, comma 1, lettere a), b) e c), del medesimo D.lgs. n. 42/2004.

La sentenza della Corte Costituzionale n. 240 del 17 novembre 2020 ha annullato la deliberazione del Consiglio regionale n. 5 del 2 agosto 2019 recante "Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)", pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Lazio n. 13 del 13 febbraio 2020.

In merito a tale sentenza, la Regione Lazio il 03/12/2020 ha emanato una direttiva riferita alla disciplina paesaggistica da applicare nell'ambito di tale regime programmatico transitorio.

All'interno di tale direttiva si evince che, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 24/1998 e in ossequio ai principi di cui al D.lgs. 42/2004, la disciplina paesaggistica in vigore dal 18 novembre 2020 a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 240/2020 è la seguente:

- *per i beni sottoposti a vincolo dichiarativo (artt. 134, comma 1, lett. a), e 136 del D.lgs. 42/2004): ai sensi dell'art. 21 della L.R. 24/1998, in quanto disciplina sicuramente più restrittiva, sono consentiti esclusivamente interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione, risanamento, recupero statico ed igienico, restauro conservativo. Nel caso di dichiarazioni di notevole interesse pubblico recanti le prescrizioni d'uso (c.d. vincolo "vestito"), si applicano tali prescrizioni;*
- *per i beni tutelati ope legis (artt. 134, comma 1, lett. b), e 142 del D.lgs. 42/2004): deve essere effettuata la verifica di conformità in base alla norma più restrittiva tra i PTP vigenti, il Capo III del PTPR adottato e la misura di salvaguardia di cui all'art. 21 della L.R. 24/1998 e, più precisamente, con il relativo Capo II "Modalità di tutela dei beni e delle aree sottoposti a vincolo paesistico";*
- *per i beni identitari (artt. 134, comma 1, lett. c), e 143, comma 1, lett. d), del D.Lgs. n. 42/2004): deve essere effettuata la verifica di conformità in base al PTPR adottato con deliberazioni di Giunta Regionale n. 556/2007 e n. 1025/2007, secondo la disciplina di tutela di cui al relativo Capo IV, ivi*



Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

inclusi gli eventuali rinvii alla disciplina di tutela del paesaggio di cui al Capo II, con esclusione della classificazione per zona di cui ai PTP.

1.2.2 Rapporti del progetto con gli elaborati del PTPR

Il PTPR, per l'intero territorio regionale, individua e norma Sistemi e Ambiti di Paesaggio (a loro volta distinti in sottosistemi e componenti) e al loro interno Beni Paesaggistici o ulteriori aree oggetto di protezione. La rappresentazione cartografica è garantita dal seguente insieme di tavole, che riportano categorie diverse di Sistemi, componenti e Beni Paesaggistici

Tavole A Sistemi ed ambiti di paesaggio

Contengono l'individuazione territoriale degli ambiti di paesaggio, le fasce di rispetto dei beni paesaggistici, le aree e punti di visuale, gli ambiti di recupero e valorizzazione del paesaggio.

I Sistemi ed ambiti di paesaggio hanno natura prescrittiva

Tavole B Beni del paesaggio

Contengono la descrizione dei beni paesaggistici di cui all'art. 134 comma 1 lettere a), b) e c) del Codice, tramite la loro individuazione cartografica con un identificativo regionale e definiscono le parti del territorio in cui le norme del PTPR hanno natura prescrittiva.

Le tavole B non individuano le aree tutelate per legge di cui al comma 1 lettera h) dell'art. 142 del Codice: "le aree interessate dalle università agrarie e le zone gravate da usi civici" disciplinati nell'art. 11 della Lr 24/98; in ogni caso anche in tali aree, ancorché non cartografate, le norme del PTPR hanno natura prescrittiva.

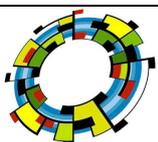
Tavole C Beni del patrimonio naturale e culturale non interessati da vincolo paesaggistico

Contengono la descrizione del quadro conoscitivo dei beni che, pur non appartenendo a termine di legge ai beni paesaggistici, costituiscono la loro organica e sostanziale integrazione.

La disciplina dei beni del patrimonio culturale e naturale discende dalle proprie leggi, direttive o atti costitutivi ed è applicata tramite autonomi procedimenti amministrativi indipendenti dalla autorizzazione paesaggistica.

Le Tavole C contengono anche l'individuazione puntuale dei punti di vista e dei percorsi panoramici nonché l'individuazione di ambiti in cui realizzare progetti prioritari per la valorizzazione e la gestione del paesaggio di cui all'articolo 143 del Codice con riferimento agli strumenti di attuazione del PTPR di cui all'articolo 31.1 della l.r.24/98.

La tavola C ha natura descrittiva, propositiva e di indirizzo nonché di supporto alla redazione della relazione paesaggistica.



Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

Tavole D Recepimento proposte comunali di modifica dei PTP

Rappresentano tramite la classificazione del paesaggi del PTPR le proposte accolte e parzialmente accolte e relative prescrizioni.

Alle tavole D sono allegare le schede per provincia e le prescrizioni particolari.

Le Norme del Piano, contengono le disposizioni generali, la disciplina di tutela e di uso dei singoli ambiti di paesaggio con l'individuazione degli usi compatibili e delle trasformazioni e/o azioni ammesse e le norme regolamentari per l'inserimento degli interventi da applicare nell'ambito di paesaggio.

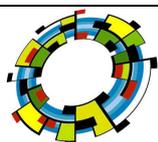
La normativa riguardante gli ambiti di paesaggio prevede una specifica disciplina di tutela e di uso per ogni tipo di "Paesaggio" che si articola in tre tabelle: A), B) e C):

- *Tabella A), in cui vengono definite le componenti elementari dello specifico paesaggio, gli obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio, i fattori di rischio e gli elementi di vulnerabilità;*
- *Tabella B), in cui vengono definiti gli usi compatibili rispetto ai*
- *valori paesaggistici e le attività di trasformazione consentite con specifiche prescrizioni di tutela per tipi di intervento ordinate per uso; per ogni uso il PTPR individua inoltre obiettivi generali e specifici di miglioramento della qualità del paesaggio;*
- *Tabella C), in cui vengono definite generali disposizioni regolamentari con direttive per il corretto inserimento degli interventi per ogni paesaggio e le misure e gli indirizzi per la salvaguardia delle componenti naturali geomorfologiche ed architettoniche.*

La disciplina delle azioni e trasformazioni che non risultano in alcun modo individuate si ricava in via analogica tenendo conto degli specifici obiettivi di qualità paesaggistica e dei fattori di rischio definiti per ogni paesaggio nella tabella A).

1.2.3 Rapporto di coerenza Opera/Piano

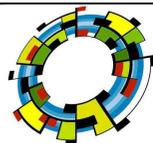
Nelle schede successive si analizza la compatibilità del progetto con i livelli di tutela del piano.



Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

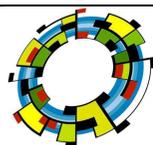
Paesaggio Naturale (Tavola A del PTPR)

Tab. A) Paesaggio Naturale - Definizione delle componenti del paesaggio e degli obiettivi di qualità paesistica		
Componenti del Paesaggio ed elementi da tutelare	Obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio	Fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità del paesaggio
<ul style="list-style-type: none"> • Coste dei laghi; • Coste del mare; • Corsi d'acqua Pubblica; • Zone umide; • Boschi; • Montagne sopra i 1200 metri; • Biotopi; • Monumenti naturali. 	<p>Mantenimento delle caratteristiche, degli elementi costitutivi e delle morfologie del paesaggio naturale. Utilizzo delle risorse idriche compatibilmente con la salvaguardia della biodiversità e del sistema delle acque inteso quale risorsa ecologica e quale elemento di connessione dei paesaggi ed elemento strutturante degli stessi.</p> <p>Utilizzo dei territori costieri compatibilmente con il valore del paesaggio, mantenimento delle aree ancora libere.</p> <p>Contenimento e riorganizzazione spaziale degli agglomerati urbani esistenti attraverso attenta politica di localizzazione e insediamento, misure di contenimento dei frazionamenti fondiari e di utilizzazione del suolo compatibili con la protezione del paesaggio naturale.</p> <p>Valorizzazione dei beni naturali e Culturali</p> <p>Mantenimento delle biodiversità, e della funzione ecologica delle aree boschive.</p>	<p>Riduzione del suolo dovuta ad espansioni urbane, seconde case e infrastrutturazione.</p> <p>Abusivismo e frazionamenti fondiari con uso promiscuo.</p> <p>Eccessivo uso del bene derivante dal turismo di massa.</p> <p>Erosione, inondazioni, fenomeni di inquinamento delle acque.</p> <p>Distruzione aree boschive dovute a incontrollata utilizzazione delle risorse boschive, incendi, urbanizzazioni, smottamenti del terreno, valanghe.</p> <p>Attività estrattive, discariche e depositi cielo aperto.</p>



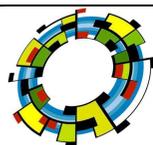
Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

Tabella B) Paesaggio Naturale - Disciplina delle azioni/trasformazioni e obiettivi di tutela		
Tipologie di interventi di trasformazione	Obiettivo specifico di tutela/disciplina NTA Art. 22	Compatibilità delle opere in progetto con le norme specifiche e misure di mitigazione.
Uso Tecnologico	Promozione e sviluppo del paesaggio agrario diffusione di tecniche innovative e/o sperimentali.	Le uniche interferenze riguardano alcuni tratti di cavidotto interrato MT a AT che attraversano corsi d'acqua. I corsi d'acqua sono attraversati in alcuni casi utilizzando la Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC), tecnica che non prevede alterazione dell'alveo, né della morfologia e né dell'aspetto esteriore dei luoghi.
infrastrutture e impianti anche per pubblici servizi che comportino trasformazione permanente del suolo inedificato (art. 3 lettera e.3 del DPR 380/2001) comprese infrastrutture per il trasporto dell'energia o altro di tipo lineare(elettrodotti, metanodotti, acquedotti)	Sono consentite, se non diversamente localizzabili, nel rispetto della morfologia dei luoghi e la salvaguardia del patrimonio naturale. Le infrastrutture a rete possibilmente devono essere interrate. La relazione paesaggistica deve prevedere la sistemazione paesistica dei luoghi post operam e la realizzazione degli interventi è subordinata alla contestuale sistemazione paesistica prevista.	In altri casi, laddove gli esiti dello studio di compatibilità idraulica lo consentono, in corrispondenza dei tratti di attraversamento dei corsi d'acqua si provvederà allo staffaggio del cavidotto alle opere esistenti lungo strada. In tutti i casi le opere non comporteranno alterazione della vegetazione di golena lungo le rive dei fossi. Le opere interferenti con il Sistema del Paesaggio Naturale sono pertanto da ritenersi compatibili con gli obiettivi e la disciplina di tutela del PTPR.
Impianti per la produzione di energia di tipo verticale con grande impatto territoriale compresi gli impianti per cui è richiesta l'autorizzazione Unica di cui alla parte II, articolo 10 delle "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", allegate al d.lgs. 10 settembre 2010.	Non sono consentiti	Non vi sono interferenze degli aerogeneratori, piazzole, Stazioni elettriche e aree temporanee di logistica del cantiere con il Sistema del Paesaggio Naturale.
Uso Infrastrutturale	Sviluppo e fruizione anche visiva del paesaggio agrario nel rispetto del patrimonio naturale e culturale	Non vi sono interferenze degli aerogeneratori, piazzole, Stazioni elettriche e aree temporanee di logistica del cantiere con il Sistema infrastrutturale
Viabilità Locale	Non consentita	



Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

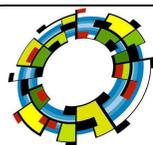
Tabella C) Paesaggio Naturale – Norma regolamentare (si considerano di seguito solo gli elementi del Paesaggio Naturale interferiti dalle opere)		
Elementi vegetazione naturale	Norma Regolamentare	Compatibilità delle opere in progetto con le norme specifiche e misure di mitigazione.
Vegetazione dei corsi d’acqua e fondovalle umidi	Conservazione ed integrazione della vegetazione di golena lungo le rive dei fossi. In caso di interventi ammessi dalle norme del PTPR che incidono sul corso d’acqua occorre prevedere adeguate opere di conservazione	Date le modalità di realizzazione dei cavidotti interrati interferenti, interrati lungo viabilità esistente, in TOC o con staffaggio ai ponti esistenti, le opere non comporteranno alterazione della vegetazione di golena lungo le rive dei fossi. Le minime opere interferenti sono pertanto da ritenersi compatibili con le norme regolamentari del PTPR.
Scavi e sbancamenti e consolidamento del terreno	In caso di sbancamenti strettamente necessari per le trasformazioni previste dalle presenti norme, occorre prevedere adeguate opere di sistemazione paesaggistica dei luoghi.	Le minime opere stradali da realizzare in attraversamento dei corsi d’acqua saranno eseguite nel rispetto della morfologia dei luoghi e senza interferire con gli argini dei corsi d’acqua e dei fossi.
Movimenti di terra e modellamenti del terreno	In caso di modellamento del suolo, terrazzamenti, sterri, muri di sostegno strettamente necessari per le trasformazioni previste dalle presenti norme occorre provvedere alla sistemazione delle scarpate sia naturali, sia artificiali mediante l’inerbimento e/o la cespugliatura al fine di favorire il loro consolidamento e una efficace difesa del suolo.	Date le modalità realizzative, le opere sono da ritenersi compatibili con le norme regolamentari del PTPR.



Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

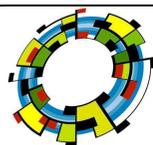
Paesaggio Naturale di continuità (Tavola A del PTPR)

Tab. A) Paesaggio Naturale di Continuità - Definizione delle componenti del paesaggio e degli obiettivi di qualità paesistica		
Componenti del Paesaggio ed elementi da tutelare	Obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio	Fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità del paesaggio
<p>Aree interne o immediatamente adiacenti ai beni del paesaggio naturale (boschi, vegetazione ripariale). Componenti integrative del paesaggio naturale (pascoli, rocce ed aree nude). Aree di pregio con elementi di interesse naturalistico interne o adiacenti a paesaggi degli insediamenti urbani o in evoluzione quali: Corridoi naturalistici con funzione di connessione con i paesaggi naturali; Aree di crinale, ali di altipiano; Aree di margine di particolare qualità vegetazionale o morfologica</p>	<p>Mantenimento delle caratteristiche, degli elementi costitutivi e delle morfologie del paesaggio naturale. Riqualificazione e recupero dei caratteri naturali propri. protezione, fruizione e valorizzazione del paesaggio naturale. valorizzazione della funzione di connessione dei paesaggi con i quali concorre a costituire complessi paesaggistici unitari. Contenimento e riorganizzazione spaziale degli agglomerati urbani esistenti attraverso attenta politica di localizzazione e insediamento - utilizzazione del suolo compatibili con la protezione del paesaggio naturale. salvaguardia dei valori naturalistici che si conservano nel tessuto urbano. Conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale storico archeologico</p>	<p>Modificazione della compagine vegetale o morfologica. Interruzione di processi ecologici e ambientali. Fenomeni di intrusione e di riduzione del suolo a causa di riconversione di aree verdi ai fini insediativi (secondo case, strutture ricettive). Eccessivo uso del bene dovuto a turismo di massa. Aree estrattive, discariche e depositi a cielo aperto. Abusivismo</p>



Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

Tabella B) Paesaggio Naturale di Continuità - Disciplina delle azioni/trasformazioni e obiettivi di tutela		
Tipologie di interventi di trasformazione	Obiettivo specifico di tutela/disciplina _ NTA Art. 24	Compatibilità delle opere in progetto con le norme specifiche e misure di mitigazione.
<p>infrastrutture e impianti anche per pubblici servizi che comportino trasformazione permanente del suolo inedificato (art. 3 lettera e.3 del DPR 380/2001) comprese infrastrutture per il trasporto dell'energia o altro di tipo lineare(elettrodotti, metanodotti, acquedotti)</p>	<p>Sono consentite, se non diversamente localizzabili, nel rispetto della morfologia dei luoghi e la salvaguardia del patrimonio naturale. Le infrastrutture a rete possibilmente devono essere interrare.</p> <p>La relazione paesaggistica deve prevedere la sistemazione paesistica dei luoghi post operam e la realizzazione degli interventi è subordinata alla contestuale sistemazione paesistica prevista. In ogni caso è consentita la manutenzione ordinaria e straordinaria di infrastrutture esistenti.</p>	<p>Le uniche interferenze riguardano pochi e brevi tratti di cavidotto interrato MT a AT che attraversano elementi del Paesaggio Naturale di Continuità, in prossimità dei fossi e dei corsi d'acqua.</p> <p>Gli elettrodotti sono tutti interrati lungo viabilità esistente e di progetto e pertanto la loro realizzazione non comporta eradicamento di specie arboree e arbustive, né sottrazione o alterazione di altri elementi di naturalità diffusa</p> <p>Le opere interferenti con il Sistema del Paesaggio Naturale sono pertanto da ritenersi compatibili con gli obiettivi e la disciplina di tutela del PTPR.</p>
<p>Impianti per la produzione di energia di tipo verticale con grande impatto territoriale compresi gli impianti per cui è richiesta l'autorizzazione Unica di cui alla parte II, articolo 10 delle "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", allegata al d.lgs. 10 settembre 2010.</p>	<p>Sono consentiti gli impianti anche di grande dimensione.</p> <p>La relazione paesaggistica dovrà fornire gli elementi per la valutazione di compatibilità paesaggistica in particolare in relazione dell'assetto percettivo, scenico e panoramico, alle modificazioni del profilo naturale dei luoghi e alla eliminazione delle relazioni visive, storico culturali e simboliche e prevedere adeguate azioni di compensazione degli effetti ineliminabili</p>	<p>Non vi sono interferenze degli aerogeneratori o altre opere annesse con il Sistema del Paesaggio Naturale di Continuità.</p>

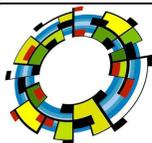


Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

Tabella C) Paesaggio Naturale di Continuità – Norma regolamentare (si considerano di seguito solo gli elementi del Paesaggio Naturale interferiti dalle opere)		
Elementi vegetazione naturale	Norma Regolamentare	Compatibilità delle opere in progetto con le norme specifiche e misure di mitigazione.
Vegetazione dei corsi d'acqua e fondovalle umidi	Conservazione ed integrazione della vegetazione di golena lungo le rive dei fossi. In caso di interventi ammessi dalle norme del PTPR che incidono sul corso d'acqua occorre prevedere adeguate opere di conservazione e riqualificazione della vegetazione esistente.	Date le modalità di realizzazione dei cavidotti interrati interferenti, interrati lungo viabilità esistente, in TOC o con staffaggio ai ponti esistenti, le opere non comporteranno alterazione della vegetazione di golena lungo le rive dei fossi. Le minime opere interferenti sono pertanto da ritenersi compatibili le norme regolamentari del PTPR.

Paesaggio Agrario di Valore (Tavola A del PTPR)

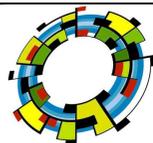
Tab. A) Paesaggio Agrario di Valore - Definizione delle componenti del paesaggio e degli obiettivi di qualità paesistica		
Componenti del Paesaggio ed elementi da tutelare	Obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio	Fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità del paesaggio
Seminativi di media e modesta estensione. Colture tipiche o specializzate permanenti (vigneti frutteti, oliveti castagneti, noccioletti). Vivai Colture orticole Centri rurali utilizzabili anche per lo sviluppo di attività complementari	mantenimento della vocazione agricola mediante individuazione di interventi di valorizzazione anche in relazione ad uno sviluppo sostenibile: sviluppo prodotti locali di qualità sviluppo agriturismo creazione di strutture per la trasformazione e commercializzazione. valorizzazione energia Rinnovabile. formazione e qualificazione Professionale, rafforzamento delle città rurali come centri di sviluppo regionale e promozione del loro collegamento in rete.	modificazioni dell'assetto fondiario, agricolo e colturale. Suddivisione e Frammentazione modificazioni dei caratteri strutturanti il territorio agricolo. Riduzione di suolo agricolo dovuto a espansioni urbane o progressivo abbandono dell'uso agricolo. Intensità di sfruttamento agricolo. Modificazioni della funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico, inquinamento del suolo. Intrusione di elementi estranei o incongrui con i caratteri peculiari compositivi, percettivi e simbolici



Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

	<p>Recupero e riqualificazione delle aree compromesse e degradate al fine di reintegrare i valori preesistenti anche mediante: ri-coltivazione e riconduzione a metodi di coltura tradizionali contenimento e riorganizzazione spaziale degli agglomerati urbani esistenti attenta politica di localizzazione e insediamento modi di utilizzazione del suolo compatibili con la protezione. Tutela e valorizzazione delle architetture rurali.</p>	<p>quali discariche e depositi, capannoni industriali, torri e tralicci.</p>
--	--	--

Tabella B) Paesaggio agrario di valore - Disciplina delle azioni/trasformazioni e obiettivi di tutela		
Tipologie di interventi di trasformazione	Obiettivo specifico di tutela/disciplina _ NTA Art. 24	Compatibilità delle opere in progetto con le norme specifiche e misure di mitigazione.
<p>infrastrutture e impianti anche per pubblici servizi che comportino trasformazione permanente del suolo inedificato (art. 3 lettera e.3 del DPR 380/2001) comprese infrastrutture per il trasporto dell'energia o altro di tipo lineare (elettrodotti, metanodotti, acquedotti)</p>	<p>Sono consentite, nel rispetto della morfologia dei luoghi. Le reti possibilmente devono essere interrato. La relazione paesaggistica deve prevedere la sistemazione paesistica dei luoghi post operam e la realizzazione degli interventi è subordinata alla contestuale sistemazione paesistica prevista.</p>	<p>Gli elettrodotti sono tutti interrati lungo viabilità esistente e di progetto e pertanto la loro realizzazione non comporta interferenze dirette con le aree coltivate e né indirette legate agli aspetti percettivi dei luoghi. Le interferenze di alcuni brevi tratti di cavidotto MT con aree del Sistema Agrario Permanente, sono di natura cartografica in quanto gli elettrodotti seguono il tracciato di strade esistenti e la loro realizzazione non interessa colture arboree e vigneti. Le opere interferenti con il Sistema del Paesaggio Agrario di Valore sono pertanto da ritenersi compatibili con gli obiettivi e la disciplina di tutela del PTPR.</p>
<p>Impianti per la produzione di energia di tipo verticale con grande impatto territoriale compresi gli impianti</p>	<p>Sono consentiti gli impianti eolici anche di grande</p>	<p>Gli aerogeneratori e relative viabilità e piazzole di</p>

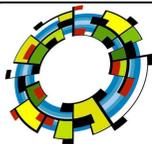


Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

per cui è richiesta l'autorizzazione Unica di cui alla parte II, articolo 10 delle "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", allegata al d.lgs. 10 settembre 2010.

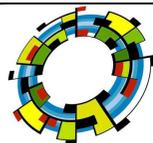
dimensione. La relazione paesaggistica dovrà fornire gli elementi per la valutazione di compatibilità paesaggistica in particolare in relazione dell'assetto percettivo, scenico e panoramico e prevedere adeguate misure di mitigazione.

montaggio che ricadono in Aree del sistema Agrario di Valore, sono ubicati in terreni pianeggianti o poco acclivi, coltivati a seminativo o incolti. In fase di esercizio l'occupazione di suolo è assolutamente contenuta e relativa a brevi tratti di viabilità di accesso alle piazzole necessarie per le manutenzioni; la scelta di progetto di ripristinare gran parte delle aree necessarie alla fase di cantiere, consente senza preclusioni la regolare conduzione agricola dei fondi interessati dalle opere. Le opere relative alle stazioni elettriche occupano aree poco significative in termini di superficie. Le interferenze con il contesto agricolo sono pertanto indirette e legate agli aspetti percettivi. A tal riguardo, si sottolinea come nei tratti di apertura visuale in cui gli aerogeneratori risultano visibili, la grande interdistanza reciproca e la regolarità del layout da un lato scongiurano l'effetto di affastellamento visivo (il cosiddetto "effetto selva") e dall'altro fanno sì che non venga preclusa o alterata l'intera percezione degli elementi paesaggistici (morfologici, vegetazionali e insediativi) che caratterizzano il contesto. Le torri saranno verniciate con materiali antiriflesso di colore grigio chiaro o bianco avorio, scelta che consente di rendere meno visibili gli aerogeneratori a media distanza, e che risulta particolarmente efficace quando le torri e le pale si stagliano sullo sfondo del cielo.



Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

		<p>In merito all'ubicazione e alle modalità insediative e progettuali, le opere ricadenti in aree del Sistema del Paesaggio Agrario di Valore, sono da ritenersi compatibili con gli obiettivi e la disciplina di tutela del PTPR.</p>
<p>Viabilità Locale</p>	<p>È consentita esclusivamente la realizzazione della viabilità di servizio alle edificazioni esistenti o ammesse dalle presenti norme. I tracciati devono seguire la morfologia del terreno e non devono essere asfaltati.</p>	<p>Le opere afferiscono a edificazioni ammesse (impianti eolici) e riguardano il consolidamento e l'adeguamento di strade rurali e interpoderali esistenti, la realizzazione di brevi tratti di viabilità di accesso alle piazzole degli aerogeneratori o interventi temporanei di raccordo che saranno ripristinati a fine cantiere.</p> <p>Non saranno previste significative opere di scavo e rinterrì in quanto verrà assecondata la morfologia dei luoghi.</p> <p>Le strade saranno imbrecciate, permeabili e non asfaltate e verrà sempre assicurato il corretto deflusso delle acque meteoriche attraverso cunette e fossi di guardia di convoglio verso recapiti naturali esistenti.</p> <p>In corrispondenza del reticolo idrografico, le opere saranno realizzate avendo cura di salvaguardare la vegetazione di sponda esistente e assicurando il naturale flusso idraulico dei fossi attraversati, con l'utilizzo di manufatti (Tubi ARMCO, Tombini o altro) opportunamente dimensionati secondo i calcoli di portata derivanti dallo studio di compatibilità idraulica e secondo eventuali specifiche tecniche impartite dagli</p>



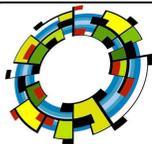
Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

		enti di gestione delle acque o dall’Autorità Distrettuale di Bacino. In merito all’ubicazione alle modalità realizzative, si ritiene che le interferenze richiamate siano compatibili con le norme specifiche.
--	--	--

Tabella C) Paesaggio Agrario di Valore– Norma regolamentare (si considerano di seguito solo gli elementi del Paesaggio Agrario di Valore interferiti dalle opere)		
Elementi vegetazione naturale	Norma Regolamentare	Compatibilità delle opere in progetto con le norme specifiche e misure di mitigazione.
Vegetazione dei corsi d’acqua e fondovalle umidi	Conservazione ed integrazione della vegetazione di golena lungo le rive dei fossi. In caso di interventi ammessi dalle norme del PTPR che incidono sul corso d’acqua occorre prevedere adeguate opere di conservazione e riqualificazione della vegetazione esistente.	Date le modalità di realizzazione dei cavidotti interrati interferenti, interrati lungo viabilità esistente, in TOC o con staffaggio ai ponti esistenti, le opere non comporteranno alterazione della vegetazione di golena lungo le rive dei fossi. Le opere interferenti sono pertanto da ritenersi compatibili le norme regolamentari del PTPR.
Scavi e sbancamenti e consolidamento del terreno	In caso di sbancamenti strettamente necessari per le trasformazioni previste dalle presenti norme, occorre prevedere adeguate opere di sistemazione paesaggistica dei luoghi.	Gli aerogeneratori e le relative piazzole sono stati ubicati in terreni poco acclivi e ciò comporta una limitazione degli sbancamenti, che in ogni caso saranno realizzati in regime di compensazione totale tra scavi e rinterrati.
Movimenti di terra e modellamenti del terreno	In caso di modellamento del suolo, terrazzamenti, sterri, muri di sostegno strettamente necessari per le trasformazioni previste dalle presenti norme occorre provvedere alla sistemazione delle scarpate sia naturali, sia artificiali mediante l’inerbimento e/o la cespugliatura al fine di favorire il loro consolidamento e una efficace difesa del suolo.	A ultimazione del montaggio degli aerogeneratori, le piazzole di stoccaggio, le aree di logistica del cantiere e gli allargamenti stradali necessari per il transito dei mezzi pesanti, saranno rimossi e le aree saranno ripristinate alla situazione ante operam.

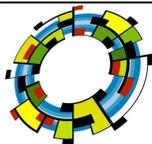
Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

		<p>Le stesse piazzole di cantiere saranno ridotte per le necessità della sola fase di esercizio e di manutenzione degli aerogeneratori.</p> <p>I plinti saranno completamente rinterrati. Scarpate e rilevati saranno inerbiti/cespugliati, sia in corrispondenza delle piazzole, sia lungo la viabilità e sia nelle aree interessate dalla realizzazione della stazione elettrica di utenza e delle altre opere prossime alla SE TERNA.</p> <p>Per ciò che riguarda la viabilità, non saranno previste significative opere di scavo e rinterrati in quanto verrà assecondata la morfologia dei luoghi.</p> <p>Date le modalità realizzative, le opere sono da ritenersi compatibili con le norme regolamentari del PTPR.</p>
Coperture	Preferibilmente a tetto con coppi o tegole laterizie o scisti lapidei. Divieto di volumi tecnici emergenti. Le coloriture devono privilegiare i colori prevalenti dei luoghi.	<p>I nuovi edifici sono relativi alle cabine e ai quadri controllo da realizzare all'interno della stazione elettrica di utenza, che per funzione si configura come un impianto tecnologico specialistico con particolari requisiti e che prevede la realizzazione di componenti elettromeccaniche, l'utilizzo di manufatti anche prefabbricati e infissi e griglie di aerazione che rispondono a precisi standard dimensionali e tipologici.</p> <p>Le norme regolamentari si riferiscono all'edificato rurale e pertanto non tutte le indicazioni possono essere rispettate, per ovvi motivi di funzionalità e sicurezza della stazione elettrica.</p> <p>Le recinzioni in particolare devono soddisfare</p>
qualità delle finiture, colori, materiali	<p>Le costruzioni devono rispettare il profilo naturale del terreno, devono essere rifinite esternamente e utilizzare preferibilmente:</p> <p>muratura con finitura in pietra da taglio lavorata, pietra e intonaco a raso, intonaco e tinte a calce comunque non al quarzo nella gamma delle terre, infissi in legno naturale o verniciato o di aspetto simile con esclusione alluminio anodizzato.</p> <p>Le coloriture devono privilegiare i colori prevalenti dei luoghi.</p>	



Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

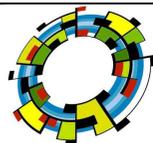
<p>Recinzioni</p>	<p>Da realizzare in modo da non pregiudicare la continuità visuale del paesaggio.</p> <p>Sono consentite recinzioni di passoni di legno con filo spinato o rete metallica nonché recinzioni stagionali in rete metallica per la difesa di estiami e colture.</p> <p>Mantenimento delle delimitazioni di confine se realizzate con alberature, cespugliate, macere, terrazzamenti, canali o altri elementi caratterizzanti il paesaggio.</p> <p>Di altezza massima 1.20 ml se realizzate in muratura o cemento, per la ulteriore altezza fino ad un'altezza max. m 2.10 se con materiali trasparenti; per gli impianti sportivi si può derogare, se trasparenti.</p>	<p>determinati requisiti di altezza e tipologici ed è possibile garantire una parziale trasparenza ma non le altezze massime che necessariamente devono essere invalicabili, eccedere i 2.10 m e garantire non meno di 2,50 m di altezza.</p> <p>Tuttavia, per quanto possibile il progetto prenderà in considerazioni la maggior parte delle norme relative agli edifici rurali, soprattutto in termini materici e cromatici, fermo restando che saranno evitate "falsi tipologici" o tentativi di mimesi che nulla hanno a che fare con la natura e la funzione di una stazione elettrica, che pure ha una sua logica estetica intrinseca.</p> <p>Per quanto possibile e nel rispetto della sicurezza anti incendio, si cercherà di perimetrare l'area di stazione con una fascia di mitigazione realizzata con specie arbustive, in modo da attenuare la percezione delle apparecchiature elettromeccaniche, degli altri elementi impiantistici e dei manufatti. Scarpate e rilevati saranno inerbiti /cespugliati, sia in corrispondenza delle piazzole, sia lungo la viabilità e sia nelle aree interessate dalla realizzazione della stazione elettrica di utenza e delle altre opere prossime alla SE TERNA.</p> <p>Date le modalità realizzative, le opere sono da ritenersi compatibili le norme regolamentari del PTPR.</p>
--------------------------	---	--



Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

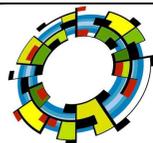
Paesaggio Agrario di Valore (Tavola A del PTPR)

Tabella A) Paesaggio Agrario di Continuità - Definizione delle componenti del paesaggio e degli obiettivi di qualità paesistica		
<i>Componenti del Paesaggio ed elementi da tutelare</i>	<i>Obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio</i>	<i>Fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità del paesaggio</i>
<ul style="list-style-type: none"> • Seminativi di media e modesta estensione. • Vivai • Colture orticole, Zone a edificazione residenziale o produttiva sparsa con superfici coperte inferiori al 30% dell'unità cartografata realizzata in conformità ai SUV o in contrasto con essi. • Aree nude o improduttive soggette ad attività temporanee improprie o in abbandono in attesa di diversa destinazione 	<p>Individuazione linee di sviluppo urbanistico ed edilizio compatibili con i livelli di valore riconosciuti e con il principio del minor consumo di territorio attraverso:</p> <p>-Attenta politica di localizzazione e Insediamiento</p> <p>Individuazione di interventi di valorizzazione del paesaggio agrario anche in relazione ad uno sviluppo sostenibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sviluppo prodotti locali di qualità - sviluppo agriturismo - creazione di strutture per la Trasformazione e Commercializzazione - Valorizzazione energia rinnovabile - Promozione formazione e qualificazione professionale - Creazione reti e collegamenti con le città rurali e altre regioni. <p>Riqualificazione e recupero di paesaggi degradati da varie attività umane anche mediante ricoltivazione e riconduzione a metodi di coltura tradizionali o metodi innovativi e di sperimentazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - modi di utilizzazioni del suolo compatibili con la protezione della natura e il miglioramento delle condizioni di esistenza delle popolazioni. <p>Salvaguardia delle architetture rurali</p>	<p>Modificazioni dell'assetto fondiario, agricolo e colturale.</p> <p>Ulteriore suddivisione e frammentazione modificazioni dei caratteri strutturanti il territorio agricolo.</p> <p>Riduzione di suolo agricolo dovuto a espansioni urbane o progressivo abbandono dell'uso agricolo.</p> <p>Intensità di sfruttamento agricolo Modificazioni della funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico, inquinamento del suolo.</p> <p>Intrusione di elementi estranei o incongrui con i caratteri peculiari compositivi, percettivi e simbolici quali discariche e depositi, capannoni industriali, torri e tralicci.</p>



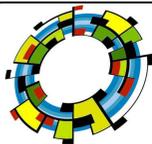
Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

Tabella B) Paesaggio Agrario di Continuità - Disciplina delle azioni/trasformazioni e obiettivi di tutela)		
Tipologie di interventi di trasformazione per	Obiettivo specifico di tutela/disciplina _ NTA Art. 27	Compatibilità delle opere in progetto con le norme specifiche.
<p>infrastrutture e impianti anche per pubblici servizi che comportino trasformazione permanente del suolo inedificato (art. 3 lettera e.3 del DPR 380/2001) comprese infrastrutture per il trasporto dell'energia o altro di tipo lineare(elettrodotti, metanodotti, acquedotti)</p>	<p>Sono consentite, nel rispetto della morfologia dei luoghi. Le reti possibilmente devono essere interrare. La relazione paesaggistica deve prevedere la sistemazione paesistica dei luoghi post operam e la realizzazione degli interventi è subordinata alla contestuale sistemazione paesistica prevista.</p>	<p>Gli elettrodotti sono tutti interrati lungo viabilità esistente e di progetto e pertanto la loro realizzazione non comporta interferenze dirette con le aree coltivate e né indirette legate agli aspetti percettivi dei luoghi. Le opere interferenti con il Sistema del Paesaggio Agrario di Valore sono pertanto da ritenersi compatibili con gli obiettivi e la disciplina di tutela del PTPR.</p>
<p>Impianti per la produzione di energia di tipo verticale con grande impatto territoriale compresi gli impianti per cui è richiesta l'autorizzazione Unica di cui alla parte II, articolo 10 delle "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", allegate al d.lgs. 10 settembre 2010.</p>	<p>Sono consentiti gli impianti eolici di grande dimensione. La relazione paesaggistica dovrà fornire gli elementi per la valutazione di compatibilità paesaggistica in particolare in relazione dell'assetto percettivo, scenico e panoramico, della compagine vegetale, della interruzione di processi ecologici e paesistici e prevedere adeguate misure di mitigazione secondo quanto previsto nelle Linee Guida.</p>	<p>Gli aerogeneratori e relative viabilità e piazzole di montaggio che ricadono in Aree del sistema Agrario di Continuità, sono ubicati in terreni pianeggianti o poco acclivi, coltivati a seminativo o incolti. In fase di esercizio l'occupazione di suolo è assolutamente contenuta e relativa a brevi tratti di viabilità di accesso alle piazzole necessarie per le manutenzioni; la scelta di progetto di ripristinare gran parte delle aree necessarie alla fase di cantiere, consente senza preclusioni la regolare conduzione agricola dei fondi interessati dalle opere. Le opere relative alle stazioni elettriche occupano aree poco significative in termini di superficie. Le interferenze con il contesto agricolo sono pertanto indirette a legate agli aspetti percettivi. A tal riguardo, si sottolinea come nei tratti di apertura visuale in cui gli aerogeneratori risultano visibili, la grande interdistanza reciproca e la regolarità del layout</p>



Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

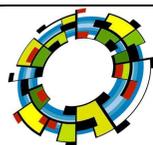
		<p>da un lato scongiurano l'effetto di affastellamento visivo (il cosiddetto "effetto selva") e dall'altro fanno sì che non venga preclusa o alterata la netta percezione degli elementi paesaggistici (morfologici, vegetazionali e insediativi) che caratterizzano il contesto.</p> <p>Le torri saranno verniciate con materiali antiriflesso di colore grigio chiaro o bianco avorio, scelta che consente di rendere meno visibili gli aerogeneratori a media distanza, e che risulta particolarmente efficace quando le torri e le pale si stagliano sullo sfondo del cielo.</p> <p>In merito all'ubicazione e alle modalità insediative e progettuali, le opere ricadenti in aree del Sistema del Paesaggio Agrario di Continuità, sono da ritenersi compatibili con gli obiettivi e la disciplina di tutela del PTPR.</p>
<p>Viabilità Locale</p>	<p>Consentita la realizzazione della viabilità locale connessa ai nuovi interventi ammessi dalle presenti norme e l'adeguamento funzionale della viabilità esistente.</p>	<p>Le opere afferiscono a edificazioni ammesse (impianti eolici) e riguardano il consolidamento e l'adeguamento di strade rurali e interpoderali esistenti, la realizzazione di brevi tratti di viabilità di accesso alle piazzole degli aerogeneratori o interventi temporanei di raccordo che saranno ripristinati a fine cantiere.</p> <p>Non saranno previste significative opere di scavo e rinterrì in quanto verrà assecondata la morfologia dei luoghi.</p> <p>Le strade saranno imbrecciate, permeabili e non asfaltate e verrà sempre assicurato il corretto</p>



Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

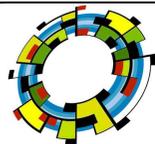
		<p>deflusso delle acque meteoriche attraverso cunette e fossi di guardia di convoglio verso recapiti naturali esistenti.</p> <p>In corrispondenza del reticolo idrografico, le opere saranno realizzate avendo cura di salvaguardare la vegetazione di sponda esistente e assicurando il naturale flusso idraulico dei fossi attraversati, con l'utilizzo di manufatti (Tubi ARMCO, Tombini o altro) opportunamente dimensionati secondo i calcoli di portata derivanti dallo studio di compatibilità idraulica e secondo eventuali specifiche tecniche impartite dagli enti di gestione delle acque o dall'Autorità Distrettuale di Bacino.</p> <p>In merito all'ubicazione alle modalità realizzative, si ritiene che le interferenze richiamate siano compatibili con le norme specifiche.</p>
--	--	--

Tabella C) Paesaggio Agrario di Continuità – Norma regolamentare (si considerano di seguito solo gli elementi del Paesaggio Agrario di Continuità interferiti dalle opere)		
<i>Elementi del Paesaggio</i>	<i>Norma Regolamentare</i>	<i>Compatibilità delle opere in progetto con le norme specifiche.</i>
<p>Vegetazione dei corsi d'acqua e fondovalle umidi</p>	<p>Conservazione ed integrazione della vegetazione di golena lungo le rive dei fossi.</p> <p>In caso di interventi ammessi dalle norme del PTPR che incidono sul corso d'acqua occorre prevedere adeguate opere di conservazione e riqualificazione della vegetazione esistente.</p>	<p>Date le modalità di realizzazione dei cavidotti interrati interferenti, interrati lungo viabilità esistente, in TOC o con staffaggio ai ponti esistenti, le opere non comporteranno alterazione della vegetazione di golena lungo le rive dei fossi.</p> <p>Le opere interferenti sono pertanto da ritenersi compatibili le norme regolamentari del PTPR.</p>



Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

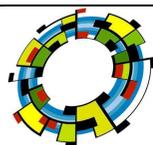
<p>Scavi e sbancamenti e consolidamento del terreno</p>	<p>In caso di sbancamenti strettamente necessari per le trasformazioni previste dalle presenti norme, occorre prevedere adeguate opere di sistemazione paesaggistica dei luoghi.</p>	<p>Gli aerogeneratori e le relative piazzole sono stati ubicati in terreni poco acclivi e ciò comporta una limitazione degli sbancamenti, che in ogni caso saranno realizzati in regime di compensazione totale tra scavi e rinterri.</p>
<p>Movimenti di terra e modellamenti del terreno</p>	<p>In caso di modellamento del suolo, terrazzamenti, sterri, muri di sostegno strettamente necessari per le trasformazioni previste dalle presenti norme occorre provvedere alla sistemazione delle scarpate sia naturali, sia artificiali mediante l'inerbimento e/o la cespugliatura al fine di favorire il loro consolidamento e una efficace difesa del suolo.</p>	<p>ultimazione del montaggio degli aerogeneratori, le piazzole di stoccaggio, le aree di logistica del cantiere e gli allargamenti stradali necessari per il transito dei mezzi pesanti, saranno rimossi e le aree saranno ripristinate alla situazione ante operam. Le stesse piazzole di cantiere saranno ridotte per le necessità della sola fase di esercizio e di manutenzione degli aerogeneratori. I plinti saranno completamente rinterrati. Scarpate e rilevati saranno inerbiti /cespugliati, sia in corrispondenza delle piazzole, sia lungo la viabilità e sia nelle aree interessate dalla realizzazione della stazione elettrica di utenza e delle altre opere prossime alla SE TERNA. Per ciò che riguarda la viabilità, non saranno previste significative opere di scavo e rinterri in quanto verrà assecondata la morfologia dei luoghi. Date le modalità realizzative, le opere sono da ritenersi compatibili con le norme regolamentari del PTPR.</p>



Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

Tutela delle Visuali (tavola A del PPTR)

Salvaguardia delle visuali – Art. 50 delle NTA del PTPR	
Interferenze, compatibilità con le norme specifiche e misure di Mitigazione previste	Norma Regolamentare Art. 50 (si riportano solo i commi attinenti al progetto)
<p>Le interferenze riguardano brevi tratti di cavidotto MT e AT che attraversano o si allineano lungo percorsi panoramici (Aree di visuale indicate nella Tavola A e nella Tavola C del PTPR). I cavidotti sono interrati lungo viabilità esistente e pertanto la loro realizzazione non produce alcuna alterazione dell'attuale assetto percettivo. A parte le opere direttamente interferenti, alcune considerazioni si possono fare per quelle opere indirettamente interferenti, quali gli aerogeneratori o la Stazione Utente. Nei tratti delle aree di visuale liberi da alberature di bordo strada, gli aerogeneratori possono risultare visibili. In tali condizioni, la grande interdistanza reciproca tra le torri e la regolarità del layout, da un lato scongiurano l'effetto di affastellamento visivo (il cosiddetto "effetto selva") e dall'altro fanno sì che non venga preclusa o alterata la netta percezione degli elementi paesaggistici (morfologici, vegetazionali e insediativi) che caratterizzano il contesto. Le torri saranno verniciate con materiali antiriflesso di colore grigio chiaro o bianco avorio, scelta che consente di rendere meno visibili gli aerogeneratori a media distanza, e che risulta particolarmente efficace quando le torri e le pale si stagliano sullo sfondo del cielo. In merito alla stazione utente, la stessa non ricade in prossimità di aree di tutela delle visuali e in ogni caso la sua presenza sarà mitigata dalla predisposizione di fasce arbustive al contorno della recinzione.</p>	<p>Ai sensi dell'articolo 136, comma 1, lettera d), del Codice, la salvaguardia delle visuali è riferita a quei punti di vista o di belvedere accessibili al pubblico, dai quali si possa godere lo spettacolo delle bellezze panoramiche. La tutela del cono visuale o campo di percezione visiva si effettua evitando l'interposizione di ogni ostacolo visivo tra il punto di vista o i percorsi panoramici e il quadro paesaggistico. A tal fine sono vietate modifiche dello stato dei luoghi che impediscono le visuali anche quando consentite dalla disciplina di tutela e di uso per gli ambiti di paesaggio individuati dal PTPR, salvo la collocazione di cartelli ed insegne indispensabili per garantire la funzionalità e la sicurezza della circolazione. La salvaguardia del quadro panoramico meritevole di tutela è assicurata, in sede di autorizzazione paesaggistica, attraverso prescrizioni specifiche inerenti la localizzazione ed il dimensionamento delle opere consentite, la messa a dimora di essenze vegetali, secondo le indicazioni contenute nelle linee guida allegata alle norme del PTPR.</p>



Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

1.3 AREE PROTETTE

1.3.1 Regione Lazio

Nel presente capitolo viene analizzato il quadro di riferimento vincolistico prendendo in considerazione le opere ricadenti nel territorio laziale che sono:

- n. 5 aerogeneratori con le relative piazzole e strade di accesso
- stazione di accumulo elettrochimico BESS da 18 MW costituita da n. 54 battery box e relativa cabina di connessione
- stazione di utenza SEU
- area di cantiere
- cavidotto interrato in MT.

1.3.1.1 Aree istituite dalla Legge Quadro sulle Aree Protette (394/91) e leggi regionali

Parchi Nazionali

Aree al cui interno ricadono elementi di valore naturalistico di rilievo internazionale o nazionale, tale da richiedere l'intervento dello Stato per la loro protezione e conservazione.

Parchi naturali regionali e interregionali

Aree di valore naturalistico e ambientale, che costituiscono, nell'ambito di una o più regioni limitrofe, un sistema omogeneo, individuato dagli assetti naturalistici dei luoghi, dai valori paesaggistici e artistici e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali.

Riserve naturali

Aree al cui interno sopravvivono specie di flora e fauna di grande valore conservazionistico o ecosistemi di estrema importanza per la tutela della diversità biologica.

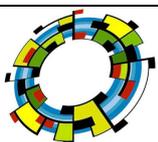
1.3.1.2 La Rete Natura 2000

La Rete Natura 2000: costituisce la più importante strategia di intervento per la conservazione della biodiversità presente nel territorio dell'Unione Europea ed in particolare la tutela di una serie di habitat e di specie animali e vegetali rari e minacciati.

I siti della Rete Natura 2000 sono regolamentati dalle Direttive Europee 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici (Direttiva Uccelli), e 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali della flora e della fauna selvatiche (Direttiva Habitat).

La Rete Natura 2000 è costituita dall'insieme delle:

- Zone di Tipo A, comprendenti le Zone di Protezione Speciale (ZPS);



Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

- Zone di Tipo B, comprendenti le Zone Speciali di Conservazione (ZSC)
- Zone di Tipo C, comprendenti le SPS unitamente alle ZSC.

1.3.1.3 Important Bird Areas (IBA)

Le Important Bird Areas (IBA) sono aree che rivestono un ruolo fondamentale per la tutela e la conservazione degli uccelli selvatici. Il primo programma IBA nasce nel 1981 da un incarico dato dalla Commissione Europea all'ICBP (International Council for Bird Preservation), predecessore di BirdLife International, per l'individuazione delle aree prioritarie per la conservazione dell'avifauna in Europa in vista dell'applicazione della Direttiva 'Uccelli'.

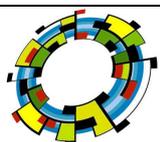
L'inventario delle IBA di BirdLife International è fondato su criteri ornitologici quantitativi scientifici, standardizzati ed applicati a livello internazionale ed è stato riconosciuto dalla Corte di Giustizia Europea (sentenza C-3/96 del 19 maggio 1998) come strumento scientifico per l'identificazione dei siti da tutelare come ZPS. Esso rappresenta quindi il sistema di riferimento nella valutazione del grado di adempimento alla Direttiva Uccelli in materia di designazione di ZPS.

In Italia l'inventario delle IBA è stato redatto dalla LIPU e la sua prima pubblicazione risale al 1989. Le IBA vengono individuate essenzialmente in base alle seguenti caratteristiche:

- ospitare un numero rilevante di individui di una o più specie minacciate a livello globale;
- fare parte di una tipologia di aree importanti per la conservazione di particolari specie (zone umide, pascoli aridi, scogliere, ecc.);
- essere una zona in cui si concentra un numero particolarmente alto di uccelli in migrazione.
- L'importanza della IBA oltrepassa la sola protezione degli uccelli. In considerazione del fatto che gli uccelli costituiscono efficaci indicatori della diversità biologica, la conservazione delle IBA può assicurare la protezione di un numero molto più elevato di specie animali e vegetali e, in tal senso, costituire un nodo importante per la tutela della biodiversità.

1.3.1.4 Le Zone Umide Ramsar

Le Zone Umide (Ramsar, Iran, 1971), sono state individuate a seguito della "Convenzione di Ramsar", un trattato intergovernativo che fornisce il quadro per l'azione nazionale e la cooperazione internazionale per la conservazione e l'uso razionale delle zone umide e delle loro risorse. La Convenzione è l'unico trattato internazionale sull'ambiente che si occupa di questo particolare ecosistema, e i paesi membri della Convenzione coprono tutte le regioni geografiche del pianeta.



Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

La missione della Convenzione è "la conservazione e l'utilizzo razionale di tutte le zone umide attraverso azioni locali e nazionali e la cooperazione internazionale, quale contributo al conseguimento dello sviluppo sostenibile in tutto il mondo".

Le zone umide sono tra gli ambienti più produttivi al mondo. Conservano la diversità biologica e forniscono l'acqua e la produttività primaria da cui innumerevoli specie di piante e animali dipendono per la loro sopravvivenza. Essi sostengono alte concentrazioni di specie di uccelli, mammiferi, rettili, anfibi, pesci e invertebrati.

Le zone umide sono anche importanti depositi di materiale vegetale genetico.

La Convenzione usa un'ampia definizione dei tipi di zone umide coperte nella sua missione, compresi laghi e fiumi, paludi e acquitrini, prati umidi e torbiere, oasi, estuari, delta e fondali di marea, aree marine costiere, mangrovie e barriere coralline, e siti artificiali come peschiere, risaie, bacini idrici e saline.

Al centro della filosofia di Ramsar è il concetto di "uso razionale" delle zone umide, definito come "mantenimento della loro funzione ecologica, raggiunto attraverso l'attuazione di approcci ecosistemici, nel contesto di uno sviluppo sostenibile". Con il D.P.R 13/03/1976, n. 448 la Convenzione è diventata esecutiva.

[1.3.1.5 Il patrimonio naturale regionale e la Rete ecologica \(REcoRd Lazio\)](#)

La Regione Lazio, mediante la Legge Regionale n. 29 del 6 ottobre 1997 "Norme in materia di aree naturali protette regionali", si è dotata di un nuovo strumento normativo allo scopo di recepire i contenuti della Legge Quadro n. 394 del 6 dicembre 1991 sulle aree protette e di garantire e promuovere, in maniera unitaria e in forma coordinata con lo Stato e gli enti locali, la conservazione e la valorizzazione del proprio patrimonio naturale definito come "formazioni fisiche, biologiche, geologiche, geomorfologiche, paleontologiche e vegetazionali che, assieme agli elementi antropici ad esse connessi, compongono, nella loro dinamica interazione, un bene primario costituzionalmente garantito", ai sensi all'art. 1 comma 1.

Ai sensi dell'art. 6 comma 1, al fine di garantire una più ampia azione di conservazione e valorizzazione del proprio patrimonio naturale, inoltre, la Regione Lazio tutela, oltre alle aree naturali protette di cui all'art. 5, anche i monumenti naturali di cui al comma 2 ed i siti di importanza comunitaria individuati nel territorio regionale in base ai criteri contenuti nella direttiva 92/43/CEE 'Habitat'.

Il riferimento normativo alla Rete Ecologica Regionale è contenuto nell'art. 7 che prevede che la Giunta Regionale, sentita la sezione aree naturali protette del Comitato Tecnico Scientifico per l'Ambiente, adotti uno schema di Piano regionale delle aree naturali protette che indichi, fra le altre cose, la descrizione della Rete ecologica regionale e le relative misure di tutela ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 357/97.

Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

Un ulteriore riferimento è contenuto nella D.G.R. 1100/2002 "Adeguamento dello schema di Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali, di cui alla D.G.R. n. 11746 del 29 dicembre 1993" nell'ambito della quale sono state individuate le aree fondamentali di tutela (suddivise in aree istituite e aree individuate), articolate dal punto di vista strutturale in nodi principali del sistema, sottonodi, elementi puntiformi (o monumenti naturali), corridoi ecologici e aree di interesse agricolo, rurale e paesistico ciascuno dei quali assolve specifici obiettivi funzionali.

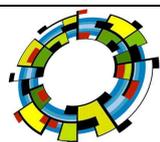
In ottemperanza a quanto riportato nell'art. 7 della L.R. 29/97, il sistema informativo inerente la REcoRd Lazio viene implementato mediante l'acquisizione di ulteriori dati inerenti i valori naturalistici ed ambientali regionali e, in particolare:

- demani forestali regionali;
- aree forestali di rilevante interesse vegetazionale (L.R. 43/74);
- altri demani e patrimoni;
- beni culturali ed ambientali così come segnalati nei piani paesistici;
- zone Ramsar/zone umide/zone costiere;
- Important Bird Areas (BirdLife International);
- informazioni ornitologiche, erpetologiche e sui mammiferi;
- pianificazione faunistico-venatoria.

1.3.1.6 Rapporto di coerenza Opera/Aree tutelate

Nelle schede successive si analizza la compatibilità del progetto con i livelli di tutela dei siti di interesse comunitario ed aree protette.

Piano Regionale Aree Naturali Protette (PRANP)	
<p>Tipologia di Pianificazione: Pianificazione settoriale con ricadute su diversi strumenti operativi e attuativi: Piani dei parchi e relativi Regolamenti, Programmi Pluriennali di Promozione economica e sociale. La protezione delle Aree Naturali Protette, trova applicazione nel D.lgs 42/2004 e nel PTPR (Piano Territoriale Paesistico regionale).</p>	<p>Atti normativi di riferimento: Approvato con D.G.R. n. 8098 del 29/09/1992 e in fase di adeguamento (D.G.R. n.1100 del 02/08/2002) Normativa Comunitaria: Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21/05/1992 Normativa Nazionale: L. n.394 del 06/12/1991 Legge quadro sulle aree protette (GU n.292 del 13-12-1991 Suppl. Ordinario n. 83) Entrata in vigore della legge: 28/12/1991. Normativa Regionale: LR 29/1997 in materia di "Norme in materia di aree naturali protette regionali" e LR 10/2001</p>
<p>Rapporto di coerenza Piano/Progetto</p>	<p>Obbiettivi della pianificazione</p>
<p>Le limitazioni e vincoli per gli Interventi previsti dal PER (piano energetico Regionale) relativi agli</p>	<p>Il sistema delle aree naturali protette regionali è individuato al fine di conseguire i seguenti obiettivi:</p>



Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

impianti di produzione di energia elettrica da FER, e riportati anche nel PTPR in relazione a particolari categorie di Beni Paesaggistici (art. 36 Protezione delle montagne sopra quota di 1.200 m. slm, art. 37 Protezione dei parchi e delle riserve naturali, art. 40 Protezione delle zone umide) intervengono sui seguenti impianti FER:

Impianti areali ad elevato impatto visivo e paesaggistico (fotovoltaico al suolo, solare termico al suolo, eolico); mini e micro idraulica; impianti eolici.

A tal riguardo si rappresenta che le opere in progetto ricadono all'esterno di Aree Naturali Protette, benché, come si evince dalla tabella precedente, le stesse siano presenti a meno di 5 km di distanza dagli aerogeneratori.

Per quanto l'intervento non sia soggetto a V.Inc.A (Valutazione di Incidenza Ambientale), costituisce parte integrante dello SIA anche un apposito Studio Naturalistico, al fine di indagare le eventuali interferenze indirette sulle componenti naturalistiche presenti nelle aree tutelate limitrofe. Ad ogni modo, per quanto il progetto proposto non intervenga direttamente in funzione dell'attuazione degli obiettivi richiamati dal PRANP, certamente non interferisce negativamente con gli stessi e non li preclude sia pure indirettamente.

Lo studio naturalistico perviene infatti alla conclusione che la realizzazione e l'esercizio dell'impianto non possano produrre significativi effetti negativi né sugli habitat e né sulle specie protette presenti nelle Aree Protette circostanti.

la tutela, il recupero e il restauro degli habitat naturali e dei paesaggi, nonché la loro valorizzazione; la conservazione di specie animali e vegetali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche e di ambienti naturali che abbiano rilevante valore naturalistico ed ambientale;

l'applicazione di metodi di gestione e di restauro ambientale allo scopo di favorire l'integrazione tra uomo ed ambiente anche mediante il recupero e la valorizzazione delle testimonianze antropologiche, archeologiche, storiche e architettoniche e delle attività agrosilvo- pastorali tradizionali;

la promozione di attività di educazione, formazione e ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;

la difesa degli equilibri idraulici ed idrogeologici; la valorizzazione delle risorse umane attraverso misure integrate che sviluppino la valenza economica, educativa delle aree protette;

la promozione del turismo sostenibile e delle attività ad esso connesse.

Le aree protette regionali formano un Sistema.

Le aree protette, con la loro complessità e varietà, tutelano la biodiversità e promuovono lo sviluppo sostenibile dei territori, studiando e conservando specie ed ecosistemi, recuperando e valorizzando gli ambienti naturali e le ricchezze storiche, culturali e antropologiche e realizzando iniziative e programmi per la sensibilizzazione e il coinvolgimento dei fruitori (corsi di educazione ambientale, iniziative di turismo naturalistico e didattico).

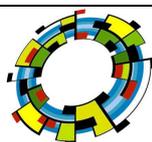
Si attua così un nuovo modo di intendere le aree protette, viste non come riserve separate dal resto del mondo, ma come realtà capaci di reinterpretare i servizi alla popolazione orientandoli verso nuove funzioni di aggregazione e attività culturale, alla continua ricerca di una migliore qualità della vita, sia per le generazioni attuali che per quelle future.

La gestione delle Aree naturali protette regionali è affidata a Enti regionali, Province e Città Metropolitana di Roma Capitale, Consorzi tra Comuni, singoli Comuni e fondazioni.

1.3.2 Regione Toscana

Nel presente capitolo viene analizzato il quadro di riferimento vincolistico prendendo in considerazione le opere ricadenti nel territorio toscano che sono:

- cavidotto interrato in AT.



Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

- Stallo di connessione all'ampliamento della SE di Manciano a 36 kv

1.3.2.1 Sistema delle Aree Naturali Protette

Il sistema regionale delle aree naturali protette è l'insieme dei territori costituito dai parchi regionali e dalle riserve naturali regionali istituiti e disciplinati ai sensi della L.R. 30/2015 e s.m.i., nel quadro dei principi di cui alla L. 6 dicembre 1991, n. 394 Legge quadro sulle aree protette. Il sistema regionale delle aree protette concorre alla formazione di un sistema integrato delle aree naturali protette della Toscana, unitamente a:

- aree naturali protette terrestri e marine;
- parchi regionali.

Dalla lettura degli elaborati si osserva che sia l'area interessata dalla realizzazione della S.E. Terna "Manciano", le opere di rete e i tralicci di sostegno non interferisce con aree naturali protette.

A circa 2,5km dalla S.E Terna in progetto, è presente la Riserva Naturale Regionale Montauto, istituita con Delibera del Consiglio Provinciale di Grosseto n. 16 del 1996, e che comprende un tratto del corso inferiore del fiume Fiora, al confine tra Toscana e Lazio. Parte dell'area è di proprietà dell'ENEL, che poco oltre, nei pressi della necropoli etrusca di Vulci, in territorio laziale, ha realizzato un invaso lungo il fiume Fiora, dove è stata istituita un'oasi faunistica del WWF (Oasi di Vulci). La Riserva Regionale è in parziale sovrapposizione con la Important Bird Area (IBA) 102 Selva del Lamone, ampio bosco ceduo di cerro, comprendente parte del corso del Torrente Olpeta.

A quasi 8 km dall'area, si trovano inoltre la ZSC/ZPS Lago Acquato Lago San Floriano (cod. IT51A0030) e la ZSC ex SIC Boschi delle colline di Capalbio (cod. IT51A0029).

1.3.2.2 Il sistema regionale della biodiversità

Il sistema regionale della biodiversità è l'insieme delle aree soggette a disciplina speciale in quanto funzionali alla tutela di specie ed habitat di interesse conservazionistico ed è costituito da:

- a) siti appartenenti alla rete ecologica europea Rete Natura 2000, istituiti ai sensi della Direttiva 92/43/CEE 'Habitat' relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e della direttiva 2009/147/CE 'Uccelli' concernente la conservazione degli uccelli selvatici e in attuazione del regolamento emanato con D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357;*
- b) proposti siti di importanza comunitaria (pSIC) di cui all' articolo 2, comma 1, lettera m bis), del D.P.R. 357/199710;*
- c) aree di collegamento ecologico funzionale, di cui all' articolo 2, comma 1, lettera p), del D.P.R. 357/1997, nonché gli altri elementi strutturali e funzionali della rete ecologica toscana, individuata dal*

Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

piano di indirizzo territoriale (PIT) con valenza di piano paesaggistico, di cui all' articolo 88 della L.R. 65/2014;

d) zone umide di importanza internazionale, riconosciute ai sensi della Convenzione di Ramsar ratificata con D.P.R. 13 marzo 1976 n. 448.

1.3.2.3 Rete Natura 2000

Con il termine rete ecologica regionale s'intende l'insieme costituito dai siti facenti parte della Rete Natura 2000 (SIC, ZPS e ZSC) e dai Siti di interesse regionale (Sir). Siti d'interesse regionale (SIR) è una denominazione che comprende i siti della rete ecologica europea Rete Natura 2000 e quelli individuati esclusivamente sulla base dei criteri definiti dalla L.R. 56/0011. I Sir non compresi nella Rete Natura 2000 sono stati individuati dalla Regione allo scopo di tutelare anche habitat e specie animali e vegetali non compresi fra quelli riportati in allegato alle Direttive comunitarie.

La Regione Toscana¹² ha individuato un primo elenco di siti destinati a costituire la Rete Natura 2000 nell'ambito del Progetto Bioitaly, promosso dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, cofinanziato dai programmi LIFE Natura e realizzato sotto il coordinamento scientifico della Società Botanica Italiana, dell'Unione Zoologica Italiana e della Società Italiana di Ecologia. Nell'ambito del progetto, infatti, è stata data la possibilità a ciascuna Regione di segnalare, oltre alle aree già designate come ZPS e SIC appartenenti alla Rete Natura 2000, ulteriori zone ritenute comunque meritevoli di essere tutelate in base a valori naturalistici d'interesse prettamente regionale.

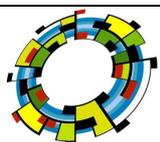
L'ultimo aggiornamento dell'elenco dei Sir è avvenuto mediante Deliberazione 24 marzo 2015, n. 26.

Come negli elaborati l'area interessata della S.E. Terna "Manciano", le opere di rete e i tralicci di sostegno, non interferisce con siti della Rete Natura 2000.

1.3.2.4 Important Bird Areas

Le Important Bird Areas (IBA) sono aree che rivestono un ruolo fondamentale per la tutela e la conservazione degli uccelli selvatici. Il primo programma IBA nasce nel 1981 da un incarico dato dalla Commissione Europea all'ICBP (International Council for Bird Preservation), predecessore di BirdLife International, per l'individuazione delle aree prioritarie per la conservazione dell'avifauna in Europa in vista dell'applicazione della Direttiva 'Uccelli'.

L'inventario delle IBA di BirdLife International è fondato su criteri ornitologici quantitativi scientifici, standardizzati ed applicati a livello internazionale ed è stato riconosciuto dalla Corte di Giustizia Europea (sentenza C-3/96 del 19 maggio 1998) come strumento scientifico per l'identificazione dei siti da tutelare



Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

come ZPS. Esso rappresenta quindi il sistema di riferimento nella valutazione del grado di adempimento alla Direttiva Uccelli in materia di designazione di ZPS.

In Italia l'inventario delle IBA è stato redatto dalla LIPU e la sua prima pubblicazione risale al 1989.

Le IBA vengono individuate essenzialmente in base alle seguenti caratteristiche:

- ospitare un numero rilevante di individui di una o più specie minacciate a livello globale;
- fare parte di una tipologia di aree importanti per la conservazione di particolari specie (zone umide, pascoli aridi, scogliere, ecc.);
- essere una zona in cui si concentra un numero particolarmente alto di uccelli in migrazione.

L'importanza della IBA oltrepassa la sola protezione degli uccelli. In considerazione del fatto che gli uccelli costituiscono efficaci indicatori della diversità biologica, la conservazione delle IBA può assicurare la protezione di un numero molto più elevato di specie animali e vegetali e, in tal senso, costituire un nodo importante per la tutela della biodiversità.

Come evidenziato negli elaborati l'area interessata della S.E. Terna "Manciano", le opere di rete e i tralicci di sostegno, non interferisce con aree importanti per la presenza di uccelli selvatici.

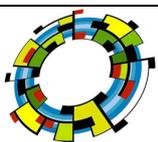
1.4 VINCOLO IDROGEOLOGICO

Il Vincolo Idrogeologico, istituito con il R.D.L. 30 dicembre 1923 n. 3267, ha come scopo principale quello di preservare l'ambiente fisico e quindi di impedire forme di utilizzazione che possano determinare denudazione, innesco di fenomeni erosivi, perdita di stabilità, turbamento del regime delle acque ecc., con possibilità di danno pubblico.

Nelle aree gravate da vincolo idrogeologico è necessario acquisire preventivamente l'autorizzazione in deroga al vincolo per eseguire interventi comportanti movimenti terra e trasformazioni di uso del suolo. La legge fondamentale forestale, contenuta nel Regio Decreto, infatti stabilisce che sono sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici i terreni di qualsiasi natura e destinazione che, per effetto di forme di utilizzazione contrastanti con la natura del terreno possono con danno pubblico subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque.

Per proteggere il territorio e prevenire pericolosi eventi e situazioni calamitose quali alluvioni, frane e movimenti di terreno, sono state introdotte norme, divieti e sanzioni.

Il vincolo idrogeologico, in generale, non preclude comunque la possibilità di trasformazione o di nuova utilizzazione del territorio.



Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

Il R.D. 1126/1926 all'art. n° 21 prevede una procedura autorizzativa per gli interventi che ricadono su terreni vincolati saldi (quelli che non sono lavorati da più di 5 anni) o boscati, mentre all'art. 20 prevede una procedura di comunicazione (da presentare 30 giorni prima del presunto inizio dei lavori) per gli interventi che ricadono su terreni vincolati soggetti a periodica lavorazione (terreni seminativi).

Le autorizzazioni non vengono rilasciate quando esistono situazioni di dissesto reale, se non per la bonifica del dissesto stesso o quando l'intervento richiesto può produrre i danni di cui all'art. 1 del R.D. 3267/23.

La Regione Lazio ha decentrato parte delle competenze in materia di Vincolo Idrogeologico agli Enti Locali con Legge Regionale n.53 del 11 dicembre 1998 e Deliberazione di Giunta Regionale n. 3888 del 30 settembre 1998.

La DGR 6215/1996 ha proposto una prima classificazione degli interventi ammissibili raggruppati in tre tabelle (Tab. A, B, C) in funzione della decrescente rilevanza, individuando per ciascuna di esse le relative procedure. Con deliberazione di Giunta Regionale 3888/98 e LR 53/98 sono state delegate alle Province e ai Comuni alcune delle funzioni amministrative relative alla autorizzazione di alcuni interventi in aree sottoposte a vincolo idrogeologico di cui alla D.G.R. 6215/1996.

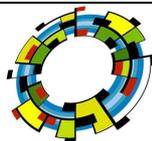
In relazione alle interferenze delle opere con le aree soggette a vincolo idrogeologico, valgono le seguenti considerazioni:

- Tutti gli aerogeneratori e relativa viabilità di accesso, piazzole e tratti di cavidotto MT interrati corrispondenti non ricadono in aree oggetto di Vincolo Idrogeologico;
- Parte del Cavidotto AT interrato lungo viabilità esistente, che collega la stazione di utenza alla SE di Terna, ricade in area oggetto a vincolo idrogeologico

In relazione alla natura agroforestale del suolo (le opere non interessano aree boscate o terreni saldi e ricadono prevalentemente su seminativi o interessano la viabilità esistente) e in relazione alla quantità di terreno movimentati in aree vincolate (compresi tra 2500 e 20000 mc), le opere ricadono nell'ambito di applicazione dell'art. 20 del Regio Decreto 1126/1026 e le competenze amministrativa in materia di vincolo idrogeologico dovrebbero essere attribuite alla Provincia di Viterbo, anche in relazione alle deleghe specifiche in merito agli impianti eolici di potenza superiore ai 60 kW.

Per quanto riguarda le caratteristiche delle aree e le modalità realizzative, si sottolinea che:

- Il rilevamento geomorfologico di campagna non evidenzia fenomeni di dissesto idrogeologico.

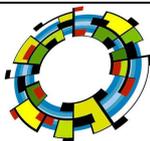


Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

- Sia il cavidotto interno che quello esterno, interrati, che si sviluppano quasi integralmente lungo viabilità esistente, attraversano o lambiscono aree a Vincolo Idrogeologico pianeggianti e/o a modeste pendenze, prive di evidenti tracce di dissesto idrogeologico.
- Per la realizzazione del cavidotto, i movimenti di terra che interessano le aree indicate corrispondono alle opere di scavo necessarie alla posa in opera del cavidotto e successivo reinterro con lo stesso materiale precedentemente scavato, risultano estremamente contenuti, senza aggravio dei carichi in superficie
- né tantomeno modifica della morfologia e relativo deflusso superficiale e profondo delle acque.
- I rilievi geologici di superficie non hanno evidenziato segni morfologici e fenomeni di erosione e scalzamento dei fianchi degli alvei, tanto da poter parlare di una marcata stabilità generale dell'area, così come anche l'omogeneità geolitologica dei terreni affioranti ne è una garanzia.

Inoltre:

- Le opere non interessano aree boscate o terreni saldi.
- Tutte le opere sono realizzate in aree che non mostrano segni di movimenti o dissesti in atto, ancorché superficiali, che possano potenzialmente inficiare la stabilità dei terreni e conseguentemente delle opere medesime.
- Analogamente dal confronto con le cartografie del PAI (Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico), le aree interessate dalle opere non sono classificate come a rischio idraulico.
- Gli aerogeneratori e le relative piazzole sono stati ubicati in terreni poco acclivi e ciò comporta una limitazione degli sbancamenti, che in ogni caso saranno realizzati in regime di compensazione totale tra scavi e rinterri.
- A ultimazione del montaggio degli aerogeneratori, le piazzole di stoccaggio, le aree di logistica del cantiere e gli allargamenti stradali necessari per il transito dei mezzi pesanti, saranno rimossi e le aree saranno ripristinate alla situazione ante operam.
- Le stesse piazzole di cantiere saranno ridotte per le necessità della sola fase di esercizio e di manutenzione degli aerogeneratori.
- I plinti saranno completamente rinterrati.
- Scarpate e rilevati saranno inerbiti/cespugliati, sia in corrispondenza delle piazzole, sia lungo la viabilità e sia nelle aree interessate dalla realizzazione della stazione elettrica di utenza e delle altre opere prossime alla SE TERNA.



Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

- Per ciò che riguarda la viabilità, non saranno previste significative opere di scavo e rinterri in quanto verrà assecondata la morfologia dei luoghi.
- Le strade saranno imbrecciate, permeabili e non asfaltate e sarà sempre assicurato, con cunette e fossi di guardia, il corretto deflusso delle acque meteoriche e il loro convogliamento verso i recapiti naturali esistenti.
- Non saranno previste opere di scavo e rinterri significative in quanto verrà assecondata la morfologia dei luoghi e non saranno modificati gli argini dei corsi d'acqua e dei fossi.
- Per quanto riguarda i tratti di cavidotto interferenti con aree soggette a vincolo, gli stessi sono previsti tutti interrati lungo viabilità esistente e di progetto e pertanto la loro realizzazione non comporta eradicamento di specie arboree e arbustive.
- In tutti i casi le opere non comporteranno alterazione della vegetazione di golena lungo le rive dei fossi.

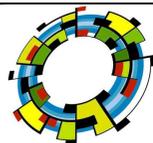
Da quanto descritto sulle condizioni geomorfologiche e geolitologiche e idrogeologiche delle aree di intervento e sulla stabilità delle aree stesse, e in merito alle modalità realizzative degli interventi interferenti, si può asserire che gli stessi, così come previsti e descritti negli elaborati di progetto, non comporteranno turbativa all'assetto idrogeologico del suolo, né condizioneranno la stabilità del versante.

1.4.1. Rapporto di coerenza Opera/Aree tutelate

Nelle schede successive si analizza la compatibilità del progetto con i livelli di tutela I vincolo idrogeologico.

Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

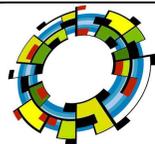
Aree soggette a Vincolo Idrogeologico	
Interferenze delle opere in progetto, compatibilità con le norme specifiche e misure di mitigazione adottate	Norme regolamentari RD 3267/1923, RD 1126/1926 e recepimenti specifici della Regione Lazio. Art. 20 e 21 del RD 1126/1926 (si riportano solo i commi attinenti al progetto)
<p>Le interferenze sono le seguenti: Gli aerogeneratori e corrispondenti viabilità di accesso, piazzole e tratti di cavidotto MT interrati, non ricadono in aree oggetto di Vincolo Idrogeologico; Parte del Cavidotto AT interrato lungo viabilità esistente e le opere prossime alla SE TERNA ricadono in area oggetto a vincolo idrogeologico.</p> <p>compatibilità con le norme specifiche e misure di mitigazione adottate Le opere non interessano aree boscate o terreni saldi.</p> <p>Tutte le opere sono realizzate in aree che non mostrano segni di movimenti o dissesti in atto, ancorché superficiali, che possano potenzialmente inficiare la stabilità dei terreni e conseguentemente delle opere medesime. Analogamente dalle cartografie del PAI (Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico), le aree interessate dalle opere non sono classificate come a rischio idraulico. Gli aerogeneratori e le relative piazzole sono stati ubicati in terreni poco acclivi e ciò comporta una limitazione degli sbancamenti, che in ogni caso saranno realizzati in regime di compensazione totale tra scavi e rinterrati.</p> <p>A ultimazione del montaggio degli aerogeneratori, le piazzole di stoccaggio, le aree di logistica del cantiere e gli allargamenti stradali necessari per il transito dei mezzi pesanti, saranno rimossi e le aree saranno ripristinate alla situazione ante operam.</p> <p>Le stesse piazzole di cantiere saranno ridotte per le necessità della sola fase di esercizio e di manutenzione degli aerogeneratori.</p> <p>I plinti saranno completamente rinterrati.</p>	<p>Nelle aree gravate da vincolo idrogeologico è necessario acquisire preventivamente l'autorizzazione in deroga al vincolo per eseguire interventi comportanti movimenti terra e trasformazioni di uso del suolo.</p> <p>Il R.D. 1126/1926 all'art. n° 21 prevede una procedura autorizzativa per gli interventi che ricadono su terreni vincolati saldi (quelli che non sono lavorati da più di 5 anni) o boscati, mentre all'art. 20 (caso in cui ricade il progetto) prevede una procedura di comunicazione da presentare 30 giorni prima del presunto inizio dei lavori) per gli interventi che ricadono su terreni vincolati soggetti a periodica lavorazione (terreni seminativi).</p> <p>Le procedure e la documentazione da produrre per poter realizzare interventi in aree sottoposte a vincolo idrogeologico variano in funzione della tipologia dell'intervento, delle modifiche indotte all'assetto idrogeologico, della natura agro-forestale del suolo: la DGR 6215/1996 classifica gli interventi in tre tabelle riassuntive Tabella A, B, C e individua le relative procedure. Con deliberazione di Giunta Regionale 3888/98 e LR 53/98 sono state delegate alle Province e ai Comuni alcune delle funzioni amministrative relative alla autorizzazione di alcuni interventi in aree sottoposte a vincolo idrogeologico di cui alla D.G.R. 6215/1996.</p> <p>Successivamente la Regione Lazio ha stabilito ulteriori criteri per ripartire tra gli Enti le competenze per alcuni interventi nel campo della produzione delle energie alternative, non chiaramente individuati in precedenza:</p> <p>PROVINCE: impianti fotovoltaici a terra di potenza superiore a 200 KWp; impianti eolici di potenza superiore a 60 KWp; impianti a biomassa di potenza superiore a 200 KWp.</p>



Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

Scarpate e rilevati saranno inerbiti/cespugliati, sia in corrispondenza delle piazzole, sia lungo la viabilità e sia nelle aree interessate dalla realizzazione della stazione elettrica di utenza e delle altre opere prossime alla SE TERNA.
Per ciò che riguarda la viabilità, non saranno previste significative opere di scavo e rinterri in quanto verrà assecondata la morfologia dei luoghi.
Le strade saranno imbrecciate, permeabili e non asfaltate e sarà sempre assicurato, con cunette e fossi di guardia, il corretto deflusso delle acque meteoriche e il loro convogliamento verso i recapiti naturali esistenti.
Non saranno previste opere di scavo e rinterri significative in quanto verrà assecondata la morfologia dei luoghi e non saranno modificati gli argini dei corsi d'acqua e dei fossi.
Per quanto riguarda i tratti di cavidotto interferenti con aree soggette a vincolo, gli stessi sono previsti tutti interrati lungo viabilità esistente e di progetto e pertanto la loro realizzazione non comporta e radicamento di specie arboree e arbustive.
In tutti i casi le opere non comporteranno alterazione della vegetazione di golena lungo le rive dei fossi.
Le opere interferenti con i corsi d'acqua, sia in relazione agli esiti dello Studio di compatibilità effettuato e sia in virtù delle modalità realizzative, sono pertanto da ritenersi compatibili con gli obiettivi e la disciplina di tutela.

Per chiarire ulteriormente l'attribuzione delle competenze in materia di Vincolo Idrogeologico la Direzione Regionale Ambiente della Regione Lazio, con circolare n. 490669 del 24-11-2011 ha stabilito che il rilascio del nulla osta delle opere non già chiaramente delegate, deve essere attribuito agli enti locali secondo i seguenti criteri:
Regione: le attività e gli interventi che comportino superfici di modificazione o trasformazione dell'uso del suolo superiori a 30.000 m² o che prevedano movimentazione di quantitativi di terreno superiori a 15.000 m³;
Province: le attività e gli interventi che comportino superfici di modificazione dell'uso del suolo comprese tra 5.000 e 30.000 m² o movimentazione di terreno compresi tra 2.500 e 15.000 m³;
Comuni: opere o interventi che comportino superfici di modificazione dell'uso del suolo inferiori a 5.000 m² o movimentazione di terreno inferiori a 2.500 m³;
**In relazione alla natura agroforestale del suolo (le opere non interessano aree boscate o terreni saldi e ricadono prevalentemente su seminativi o interessano la viabilità esistente) e in relazione alla tipologia (impianti eolici superiori a 60 kW e elettrodotti anche superiori a 20 kV) le opere ricadono in parte nell'ambito di applicazione dell'art. 20 del Regio Decreto 1126/1926 e le competenze amministrative in materia di vincolo idrogeologico dovrebbero essere attribuite dalla Regione Lazio alla Provincia di Viterbo, delegata anche per gli impianti eolici di potenza superiore a 60 kWp. D'altra parte in merito alla movimentazione dei terreni (quantità superiori a 15000 m³, le competenze dovrebbero essere direttamente della Regione Lazio.
Ci si riserva di chiarire in sede di Autorizzazione Unica, quali siano gli Enti di riferimento e quali procedure attivare nello specifico (art. 20 - dichiarazione di avvio dei Lavori - o art. 21 – Autorizzazione – ai sensi del RD 1126/1926 e delle normative regionali).**



Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

1.5 PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL LAZIO

Il piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) dei bacini regionali del Lazio è stato approvato con DCR Lazio n. 17/2012; la cartografia aggiornata è datata febbraio 2015. Il PAI, attraverso le sue disposizioni, persegue l'obiettivo generale di assicurare l'incolumità della popolazione nei territori dei bacini di rilievo regionale e garantire livelli di sicurezza adeguati rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico e geomorfologico in atto o potenziali.

L'area ove è prevista la realizzazione della S.E. Terna "Manciano", le opere di rete e i tralicci di sostegno ricade all'interno del Distretto idrografico dell'Appennino Centrale e, specificatamente, appartengono all'Unità di Gestione (Unit of Management UoM) ITR 121 – Bacini Laziali.

Dalla consultazione delle cartografie dell'Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Centrale, tuttavia, l'area sembra ricadere (dal punto di vista distrettuale) nell'Autorità dei Bacini Regionali Lazio e quindi nell'AdB distrettuale dell'Appennino centrale, la quale tuttavia resta approfondita soltanto con riferimento ai territori laziali.

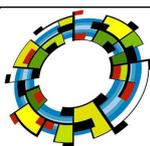
Nel dettaglio, l'analisi delle carte della pericolosità fluviale e del rischio da alluvione delle aree oggetto d'intervento hanno evidenziato l'assenza di un quadro conoscitivo per i livelli di rischio e di pericolosità.

Pertanto tutte le opere di progetto non ricadono in alcuna area sottoposta a tutela per pericolo d'inondazione né in aree sottoposte a tutela per pericolo di frana né interessano elementi areali, lineari o puntuali contrassegnati da fattori di rischio.

Le uniche interferenze sono relative ad attraversamenti degli elettrodotti in cavo interrato lungo viabilità esistente, che intercettano aste del reticolo idrografico, indicate dal PAI come Aree di Attenzione per pericolo di inondazione con particolare riferimento ai corsi d'acqua principali classificati pubblici con D.G.R. n° 452 del 01/04/05, e ad altri corsi d'acqua principali, rispetto a cui gli interventi sono normati dagli artt. 9 e 27 della NTA del PAI.

Per definire gli interventi e le modalità realizzative, in ossequio alle NTA del PAI è stato redatto un adeguato studio idraulico rispondente ai requisiti minimi stabiliti dal Piano. Secondo lo studio di compatibilità, la realizzazione degli interventi non inciderà in alcun modo sull'attuale regime idrologico ed idraulico dell'area attraversata e le opere previste sono in sicurezza idraulica anche in virtù delle modalità realizzative di seguito indicate.

Gli interventi saranno relativi a consolidamento e l'adeguamento di strade interpoderali esistenti e posa di tubazione in corrispondenza dei fossi attraversati da suddette strade al fine di consentire il transito su essi per il raggiungimento delle piazzole per le turbine, e al contempo garantire che la nuova strada non interferisca con il normale deflusso delle acque.



Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

L'intubamento necessario per superamento di fossi con nuova viabilità interesserà tratti del canale per una lunghezza non eccedente i 20 metri. In corrispondenza del reticolo minore (linee di impluvio e corsi d'acqua episodici) le opere saranno realizzate avendo cura di salvaguardare la vegetazione di sponda esistente e assicurando il naturale flusso idraulico dei fossi attraversati, con l'utilizzo di manufatti (Tubi ARMCO, Tombini o altro) opportunamente dimensionati in modo da consentire il normale deflusso delle acque in condizione di sicurezza idraulica.

In generale, le strade saranno imbrecciate, permeabili e non asfaltate e sarà sempre assicurato, con cunette e fossi di guardia, il corretto deflusso delle acque meteoriche e il loro convogliamento verso i recapiti naturali esistenti.

Non saranno previste opere di scavo e rinterrimenti significative in quanto verrà assecondata la morfologia dei luoghi e non saranno modificati gli argini dei corsi d'acqua e dei fossi.

Per quanto riguarda i tratti di cavidotto interferenti con il reticolo idrografico principale, gli stessi sono previsti tutti interrati lungo viabilità esistente e di progetto e pertanto la loro realizzazione non comporta sradicamento di specie arboree e arbustive e alterazione del normale flusso idrico dei canali.

I corsi d'acqua sono attraversati in alcuni casi utilizzando la Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC), tecnica che non prevede alterazione della morfologia e né dell'aspetto esteriore dei luoghi.

I punti di infissione della TOC sono previsti al di fuori delle aree allagabili determinate in regime di moto permanente.

In altri casi, laddove gli esiti dello studio di compatibilità idraulica lo consentono, in corrispondenza dei tratti di attraversamento dei corsi d'acqua si provvederà allo staffaggio del cavidotto alle opere esistenti lungo strada o allo scavo in trincea (prevedendo ove necessario bauletto di protezione per altezze di scavo contenute).

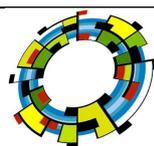
In tutti i casi le opere non comporteranno alterazione della vegetazione di golena lungo le rive dei fossi.

Le opere interferenti con i corsi d'acqua, sia in relazione agli esiti dello Studio di compatibilità effettuato e sia in virtù delle modalità realizzative, sono pertanto da ritenersi compatibili con gli obiettivi e la disciplina di tutela del PAI.

1.5.1. Rapporto di coerenza Opera/pai

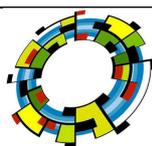
Nelle schede successive si analizza la compatibilità del progetto con i livelli di del piano.

Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico	
Interferenze delle opere in progetto	Norme del PAI



Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

<p>Le interferenze si riferiscono a brevissimi tratti di viabilità di accesso alla SE, e a tratti di cavidotto AT, interrati lungo viabilità esistente, che ricadono in fascia di rispetto o attraversano il reticolo idrografico principale e le relative fasce di rispetto.</p> <p>Il reticolo idrografico principale e relative fasce di rispetto, sono considerate dal PAI nell'ambito delle Aree di attenzione per pericolo d'inondazione lungo i corsi d'acqua principali, definite dall'art. 9 e disciplinate dall'art. 27 delle NTA.</p>	<p>Si riportano solo le norme attinenti alle interferenze delle opere in progetto.</p>
<p>Compatibilità con le norme specifiche e misure di mitigazione previste.</p>	<p>Norma Regolamentare: Artt. 9 e 27 delle NTA (si riportano solo i commi attinenti al progetto)</p>
<p>Per definire gli interventi e le modalità realizzative, in ossequio alle NTA del PAI è stato redatto un adeguato studio idraulico rispondente ai requisiti minimi stabiliti dal Piano, finalizzato a determinare le aree allagabili in regime di moto permanente e a verificare la compatibilità con i livelli di piena attesi per un tempo di ritorno di 200 anni.</p> <p>Secondo lo studio di compatibilità, la realizzazione degli interventi non inciderà in alcun modo sull'attuale regime idrologico ed idraulico dell'area attraversata e le opere previste sono in sicurezza idraulica anche in virtù delle modalità realizzative di seguito indicate.</p> <p>Solo per brevi tratti di strada di accesso alle piazzole, si hanno interferenze con reticolo idrografico.</p> <p>Gli interventi saranno relativi a consolidamento e l'adeguamento di strade interpoderali esistenti e posa di tubazione in corrispondenza dei fossi attraversati da suddette strade al fine di consentire il transito su essi per il raggiungimento delle piazzole per le turbine, e al contempo garantire che la nuova strada non interferisca con il normale deflusso delle acque.</p> <p>L'intubamento necessario per superamento di fossi con nuova viabilità interesserà tratti del canale per una lunghezza non eccedente i 20 metri.</p> <p>In corrispondenza del reticolo minore (linee di impluvio e corsi d'acqua episodici) le opere saranno realizzate avendo cura di salvaguardare la vegetazione di sponda esistente e assicurando il naturale flusso idraulico dei fossi attraversati, con l'utilizzo di manufatti (Tubi ARMCO, Tombini o altro) opportunamente dimensionati in modo da consentire il normale deflusso delle acque in condizione di sicurezza idraulica. In generale, le strade saranno imbrecciate, permeabili e non asfaltate e sarà sempre assicurato, con cunette e fossi di guardia, il corretto deflusso delle acque meteoriche e il loro convogliamento verso i recapiti naturali esistenti.</p> <p>Non saranno previste opere di scavo e rinterrati</p>	<p>Art. 9 _ Aree di attenzione Vengono definite aree di attenzione e individuate nella Tav.2 del PAI quelle porzioni del territorio in cui i dati disponibili indicano la presenza di potenziali condizioni di pericolo, la cui effettiva sussistenza e gravità potrà essere quantificata a seguito di studi, rilievi e indagini di dettaglio, nonché le aree interessate da opere di mitigazione, anche se non in dissesto, allo scopo di salvaguardarne l'integrità ed efficienza.</p> <p>Omissis</p> <p>aree di attenzione per pericolo d'inondazione lungo i corsi d'acqua principali (tutti i corsi d'acqua ricompresi negli elenchi delle acque di cui al T.U. 775/33, come individuato nella D.G.R. n° 452 del 01/04/05, nonché per le altre principali linee di drenaggio individuate nella Tavola 2 di cui all'art. 4, ancorché non classificate pubbliche), le aree di attenzione sono delimitate, per ciascun lato del corso d'acqua, dall'intersezione tra il terreno e una retta orizzontale tracciata normalmente all'asse dell'alveo ordinario a una quota superiore di 10 metri dal livello di magra, a una distanza comunque non superiore a 150 metri dalle sponde dell'alveo ordinario;</p> <p>Art. 27 _ Disciplina delle aree di attenzione idraulica L'Autorità, ai fini dell'aggiornamento del Piano di cui all'art. 14, sulla base delle disponibilità finanziarie, nell'ambito delle aree di attenzione di cui all'art. 9 lett. b), provvede ad effettuare gli studi e le indagini necessarie alla classificazione e all'aperimetrazione delle eventuali aree a pericolo d'inondazione ai sensi dell'art. 7;</p> <p>2. I soggetti interessati possono effettuare di loro iniziativa studi volti alla classificazione della pericolosità nell'ambito delle aree di attenzione. Tali studi verranno presi in considerazione dall'Autorità solo se rispondenti ai requisiti minimi stabiliti dal Piano e indicati nell'Allegato 8;</p> <p>Omissis</p> <p>Nelle aree di attenzione (come definite all'art.9 –</p>



<p>significative in quanto verrà assecondata la morfologia dei luoghi e non saranno modificati gli argini dei corsi d'acqua e dei fossi.</p> <p>Per quanto riguarda i tratti di cavidotto interferenti con il reticolo idrografico principale, gli stessi sono previsti tutti interrati lungo viabilità esistente e di progetto e pertanto la loro realizzazione non comporta sradicamento di specie arboree e arbustive e alterazione del normale flusso idrico dei canali.</p> <p>I corsi d'acqua sono attraversati in alcuni casi utilizzando la Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC), tecnica che non prevede alterazione della morfologia e né dell'aspetto esteriore dei luoghi. I punti di infissione della TOC sono previsti al di fuori delle aree allagabili determinate in regime di moto permanente.</p> <p>In altri casi, laddove gli esiti dello studio di compatibilità idraulica lo consentono, in corrispondenza dei tratti di attraversamento dei corsi d'acqua si provvederà allo staffaggio del cavidotto alle opere esistenti lungo strada o allo scavo in trincea (prevedendo ove necessario bauletto di protezione per altezze di scavo contenute).</p> <p>In tutti i casi le opere non comporteranno alterazione della vegetazione di golena lungo le rive dei fossi.</p> <p>Le opere interferenti con i corsi d'acqua, sia in relazione agli esiti dello Studio di compatibilità effettuato e sia in virtù delle modalità realizzative, sono pertanto da ritenersi compatibili con gli obiettivi e la disciplina di tutela del PAI.</p> <p>Per maggiori dettagli si rimanda alla relazione idraulica e ai relativi allegati (rel.4.0 ed allegati).</p>	<p><i>lettera b) ogni determinazione relativa ad eventuali interventi è subordinata alla redazione di un adeguato studio idraulico rispondente ai requisiti minimi stabiliti dal Piano (Allegato 8), sulla cui base l'Autorità accerta il livello di pericolosità, come definito all'art. 7, sussistente nell'area interessata dall'intervento ed aggiorna conseguentemente la erimetrazione delle aree a pericolo d'inondazione secondo la procedura di cui all'art 14.</i></p> <p><i>Saranno quindi assentibili i soli interventi consentiti in relazione all'accertato livello di pericolosità dell'area, secondo quanto disciplinato dagli articoli 23, 23bis, 24, 25 e 26.</i></p>
--	---

1.6 PIANIFICAZIONE LOCALE

1.6.1 Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Montalto di Castro

La Variante Generale al Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Montalto di Castro è stata approvata con D.G.R. N. 118 DEL 27/2/2018.

In particolare, nella Variante al PRG vigente sono individuate le finalità perseguite e, per le diverse zone individuate dallo stesso strumento urbanistico, sono descritte le specifiche prescrizioni e norme.

Nella successiva Figura 24 viene riportato uno stralcio della zonizzazione – ai sensi dell'art. 2 del DM 1444/1968 – individuata dalla Variante al PRG dalla quale si evince che la parte sud dell'area di impianto in progetto rientra della zona "E2 agricola" mentre la parte nord dell'area di impianto e il cavidotto MT interrato sono localizzati nella zona "E3 agricola speciale".

Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

Le NTA, articolo 15 “Zona E – Agricola – Norme generali” riporta quanto segue:

“(…J) Nell’ambito di detta Zona sono tassativamente escluse tutte quelle attività che non si armonizzano con quelle agricole, quali ad esempio lavorazioni di tipo insalubre, impianti di demolizione auto, o di rottamazione varia e relativi depositi, costruzioni di nuove strade o modifiche sostanziali di quelle esistenti ad eccezione della viabilità interpodereale strettamente funzionale alla utilizzazione agricola forestale o per quella a fondo cieco a servizio di edifici.

Per tutto quanto non riportato si rinvia a quanto stabilito dalla Disciplina dell’uso agroforestale del suolo del Titolo IV (dall’art. 51 all’art. 58) della L.R. 38/1999 e ss.mm.ii. È consentita attività di agriturismo secondo le modalità ed i limiti previsti dalla legislazione nazionale e regionale vigente in materia.

È, inoltre, consentita la realizzazione di impianti tecnologici relativi alla rete degli acquedotti, degli elettrodotti, delle fognature, delle linee telefoniche e simili, per i quali valgono comunque i vincoli di rispetto di cui all’articolo specifico. (…J)”

La L.R. 38/1999, e successive modificazioni, prevede che nelle zone agricole siano consentite le attività rurali aziendali come individuate all’articolo 2 della L.R. 14/2006, comprensive delle attività multimpreditoriali individuate dal medesimo articolo 2. Rientrano nelle attività multimpreditoriali varie attività fra cui la produzione delle energie rinnovabili.

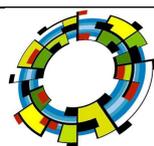
Gli interventi previsti dal progetto in esame si ritengono pertanto coerenti con gli strumenti di pianificazione comunale.

1.6.2 Piano Strutturale e Piano Operativo del Comune di Manciano

Dal punto di vista urbanistico, mediante deliberazione di Giunta n. 30 del 30/03/2020, l’Unione dei Comuni Montani Colline del Fiora ha approvato l’avvio del procedimento per la formazione del Piano Strutturale Intercomunale dei territori di Manciano, Pitigliano e Sorano. Con tale fase preliminare si avvia una pianificazione urbanistica d’area vasta, con l’intento di adeguare la strumentazione urbanistica esistente ad un disegno complessivo che attraverso strategie d’insieme consenta di salvaguardare le identità specifiche dei Comuni aderenti all’Unione. Il PSI non risulta ancora adottato e, per tale ragione, restano in vigore le norme della pianificazione vigente.

Dalla lettura della Tavola 7F Classificazione economico-agraria del Piano Strutturale vigente (approvato in data 19 novembre 2008, ai sensi dell’art. 17 della L.R.T. 1/05, e modificato in contestuale adozione del PO, ai sensi dell’art. 232 della L.R.T 65/2014, in data 30 novembre 2017), **si osserva come l’area d’intervento appartenga ad un’area a prevalente funzione agricola.**

Dalla lettura della Tavola 5a Piano del territorio aperto del PS, ugualmente Tavola 8 del Piano Operativo, l’area ricade nell’Unità di Paesaggio CP4 Le pendici di Capalbio, campagna in declivio con oliveti e boschi,



Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

ricostituibile agli Articoli 23 e 41 delle Norme Tecniche di Attuazione, secondo cui gli impianti per la produzione di energie da fonti rinnovabili sono “realizzabili in conformità alla DCR 68 del 26 ottobre 2011 e obbligatoriamente tramite variante urbanistica (modifica del cc 44 13/12/2011)” in conformità all’articolo 12 Comma 3 D.lgs. 387/2003 secondo cui “La costruzione e l’esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, [...] sono soggetti ad una autorizzazione unica [...] nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell’ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico, che costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico”.

Nel merito si evidenzia che l’area d’intervento nel suo complesso non interferisce con invarianti strutturali così come individuate dallo strumento urbanistico.

Foggia, Marzo 2023

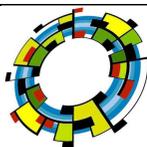
Il Coordinatore
Arch. Antonio Demaio



Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

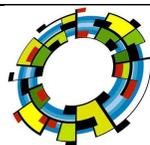
SCHEDA DI SINTESI DELLE INTERFERENZE DEL PROGETTO E DELLA CONFORMITA' CON LA NORME DEI PRINCIPALI PIANI VIGENTI

PTPR_ TAVOLA A_ SISTEMI E AMBITI DEL PAESAGGIO (ARTT. 135, 143, 156 DEL D.LGS 42/2004) _ (ARTT. 21, 22, 23, 26 QUATER CO. QUATER DELLA LR 24/1998)														
OPERE	SISTEMA DEL PAESAGGIO NATURALE				SISTEMA DEL PAESAGGIO AGRARIO			SISTEMA DEL PAESAGGIO INSEDIATIVO					SISTEMA VISUALI	STRUMENTI ATTUATIVI
	Paesaggio Naturale	Paesaggio Naturale di Continuità	Paesaggio Naturale Agrario	Coste lacuali e corsi d'acqua	Paesaggio Agrario di Rilevante valore	Paesaggio Agrario di Valore	Paesaggio Agrario di Continuità	Centri e nuclei storici	Ville e Giardini	Insedimenti Urbani	Insedimenti in Evoluzione	Insediment o storico diffuso	Aree di Visuale, Percorsi panoramici, Punti di visuale	Ambiti di Recupero, Piani attuativa a valenza Paesistica
WTG A E PIAZZOLE														
WTG A01 e piazzola	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
WTG A02 e piazzola	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
WTG A03 e piazzola	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
WTG A04 e piazzola	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
WTG A05 e piazzola	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
WTG A VIABILITA'														
WTG A01 viabilità	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
WTG A02 viabilità	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
WTG A03 viabilità	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
WTG A04 viabilità	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
WTG A05 viabilità	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
AREE DI CANTIERE														
Area cantiere N. 1	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
STAZIONI ELETTRICHE														
Stazione utente	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
Stazione BESS	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
CAVIDOTTO MT														
MT 05-04 cavidotto	0	0	0	1	0	0	1	0	0	1	0	0	0	0
MT 03-02 cavidotto	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
MT 01 cavidotto	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0



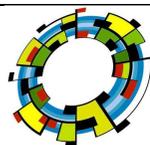
Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

PTPR_ BENI PAESAGGISTICI _ TAVOLA B _ IMMOBILI E AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO E AREE TULATE PER LEGGE (ART 134 LETTERE a), B) e c) DEL D.LGS 42/2004) _ PATRIMONIO IDENTITARIO REGIONALE															
OPERE	Art.136 Beni singoli	Art.136 Beni insieme	Art.136 insieme archeologici	Art.142 a) Coste mare	Art.142 b) Coste laghi	Art.142 c) Corsi acqua	Art.142 d) Montagne 1200 m	Art.142 f) Parchi e Riserve	Art.142 g) Aree Boscate	Art.142 h) Aree Usi Civici	Art.142 i) Zone Umide	Art.142 m) Aree int.sse archeologico	Art.142 m) Ambiti int.sse archeologico	Art.142 m) Punti int.sse archeologico	Patrimoni o identitario regionale
WTG A E PIAZZOLE															
WTG A01 e piazzola	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
WTG A02 e piazzola	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
WTG A03 e piazzola	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
WTG A04 e piazzola	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
WTG A05 e piazzola	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
WTG A VIABILITA'															
WTG A01 viabilità	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
WTG A02 viabilità	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
WTG A03 viabilità	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0
WTG A04 viabilità	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
WTG A05 viabilità	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AREE DI CANTIERE															
Area cantiere N. 1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
STAZIONI ELETTRICHE															
Stazione utente	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Stazione BESS	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CAVIDOTTO MT															
MT 05-04 cavidotto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0
MT 03-02 cavidotto	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0	0	0
MT 01 cavidotto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0



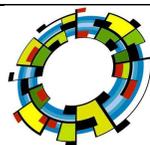
Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

PTPR_TAVOLA C _ BENI DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE NON INTERESSATI DA VINCOLO PAESAGGISTICO E DA AZIONI STRATEGICHE DEL PTPR														
OPERE	BENI DEL PATRIMONIO NATURALE													
	ZCS SIC	SCS SIN	ZCS SIR	ZCS ZPS	Ambiti Attività venatorie	Oasi faunistiche	Zone a conservazione indiretta	Piano Reg.le dei Parchi: Areali	Piano Reg.le dei Parchi: Puntuali	Pascoli, rocce aree nude	Reticolo Idrografico	Geositi Areali	Geositi Puntuali	Filari Alberature
WTG A E PIAZZOLE														
WTG A01 e piazzola	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
WTG A02 e piazzola	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
WTG A03 e piazzola	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
WTG A04 e piazzola	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
WTG A05 e piazzola	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
WTG A VIABILITA'														
WTG A01 viabilità	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
WTG A02 viabilità	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
WTG A03 viabilità	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
WTG A04 viabilità	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
WTG A05 viabilità	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AREE DI CANTIERE														
Area cantiere N. 1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
STAZIONI ELETTRICHE														
Stazione utente	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Stazione BESS	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CAVIDOTTO MT														
MT 05-04 cavidotto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
MT 03-02 cavidotto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0
MT 01 cavidotto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0



Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

PTPR_TAVOLA C_BENI DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE NON INTERESSATI DA VINCOLO PAESAGGISTICO E DA AZIONI STRATEGICHE DEL PTPR																
OPERE	BENI DEL PATRIMONIO CULTURALE															
	BENI UNESCO	SISTEMA INSEDIAMENTO ARCHEOLOGICO				SISTEMA INSEDIATIVO STORICO						SISTEMA INSEDIAMENTO CONTEMPORANEO				
		Beni UNESCO	Beni Patr.nio Arch.co Areali	Beni Patr.nio Arch.co Areali	Centri antichi, necropoli, abitati	Viabilità antica	Beni patr.nio mon.le storico Architett onico Areali	Beni patr.nio mon.le storico Architett onico Puntuali	Parchi, giardini Ville storiche	Viabilità e Infrastrutt ur e storiche	Beni areali	Beni puntuali fascia 100 m	Beni Areali	Beni Puntuali fascia 100 m	Beni Lineari fascia 100 m	Viabilità, Ferrovie, grandi infrastr.re
WTG A E PIAZZOLE																
WTG A01 e piazzola	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
WTG A02 e piazzola	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
WTG A03 e piazzola	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
WTG A04 e piazzola	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
WTG A05 e piazzola	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
WTG A E PIAZZOLE																
WTG A01 viabilità	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
WTG A02 viabilità	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
WTG A03 viabilità	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
WTG A04 viabilità	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
WTG A05 viabilità	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
WTG A E PIAZZOLE																
Area cantiere N. 1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
STAZIONI ELETTRICHE																
Stazione utente	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Stazione BESS	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CAVIDOTTO MT																
MT 05-04 cavidotto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
MT 03-02 cavidotto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
MT 01 cavidotto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0



Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

PTPR_ TAVOLA C _ BENI DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE NON INTERESSATI DA VINCOLO PAESAGGISTICO E DA AZIONI STRATEGICHE DEL PTPR						
OPERE	AMBITI PRIORITARI PER I PROGETTI DI CONSERVAZIONE, RECUPERO, RIQUALIFICAZIONE, GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO REGIONALE					
	VISUALI		AREE A CONNOTAZIONE SPECIALE		AREE A RISCHIO PAESAGGISTICO	
	Punti di Vista	Percorsi panoramici	Parchi Archeologici e Culturali	Sistema Agrario a Carattere Permanente	Aree con fenomeni di frazionamento fondiari e processi insediativi diffusi	Discariche, depositi e cave
WTG A E PIAZZOLE						
WTG A01 e piazzola	0	0	0	0	0	0
WTG A02 e piazzola	0	0	0	0	0	0
WTG A03 e piazzola	0	0	0	0	0	0
WTG A04 e piazzola	0	0	0	0	0	0
WTG A05 e piazzola	0	0	0	0	0	0
WTG A VIABILITA'						
WTG A01 viabilità	0	0	0	0	0	0
WTG A02 viabilità	0	0	0	0	0	0
WTG A03 viabilità	0	0	0	0	0	0
WTG A04 viabilità	0	0	0	0	0	0
WTG A05 viabilità	0	0	0	0	0	0
AREE DI CANTIERE						
Area cantiere N. 1	0	0	0	0	0	0
STAZIONI ELETTRICHE						
Stazione utente	0	0	0	0	0	0
Stazione BESS	0	0	0	0	0	0
CAVIDOTTO MT						
MT 05-04 cavidotto	0	0	0	0	0	0
MT 03-02 cavidotto	0	0	0	0	0	0
MT 01 cavidotto	0	0	0	0	0	0